COMUNE DI IGLESIAS

Provincia di CARBONIA- IGLESIAS

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE GENERALE

Redatto dall'ing. Romina Secci

Collaboratori: ing. Luigi Cocco
ing. Alessandro Mazzella

REV. N.1 del 16/10/2017

INDICE

SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI 4

PREMESSA 4

ASPETTI GENERALI 4

GRUPPO DI LAVORO 4
SINTESI DELLE TIPOLOGIE DI RISCHI 5
RELAZIONI DEL PIANO CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 5
ELENCO DEGLI ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 5
VALIDITÀ, CONTROLLO ED EFFICIENZA DEL PIANO E SUO AGGIORNAMENTO. 6
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E DI ESERCITAZIONE ALLE PROCEDURE DEL PIANO 6
IDENTIFICAZIONE DEI LIMITI E DELLE CRITICITÀ DEL PIANO 7
INQUADRAMENTO NORMATIVO 8
LEGISLAZIONE NAZIONALE 8
LEGISLAZIONE REGIONALE 10
3.TERMINOLOGIA E ACRONIMI 12

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 13

INTRODUZIONE 13
POSIZIONE 13
LIMITI AMMINISTRATIVI 13
INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO 14
CARATTERI TERRITORIALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI 15
Uso del suolo 15
Caratteri climatici e regime termo-pluviometrico 16
Caratteri geologici 16
Caratteri geomorfologici e fisiografici 25
Caratteri pedologici 25
Caratteri generali dei suoli e loro classificazione 27
Caratteri idrografici 27
Caratteristiche idrogeologiche 28
Caratteri ambientali e paesaggistici 29
SIC COSTA DI NEBIDA 30
CONTESTO AMBIENTALE URBANO 30
L'AMBIENTE RURALE 31
LE FRAZIONI 31
IL PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA 31
AMBIENTE E INDUSTRIE 32
AMBIENTE E DISCARICHE 32
Caratteri demografici 32
Popolazione suddivisa per fasce d'età e per zona di residenza: 33
Strutture 33
Strutture sanitarie e assistenziali 34
Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione 35
Strutture per la collettività 36
Banche 36
Farmacie 38
Strutture di ricettività e ristorazione 39
Strutture Agrituristiche 41
Alberghi 41
Affittacamere 41
Case Alloggio Vacanze (C.A.V.) 41

DIGHE E INVASI 42

DIGA DI PUNTA GENNARTA 43
DIGA DI ACQUARESI 44
ASPETTI MORFOLOGICI 47
PRINCIPALI RISORSE IDRICHE 48
RETE VIARIA 48

SCALI FERROVIARI 49
AEROPORTI 49
PORTI 49
ELISUPERFICI 49
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE, STAZIONI DI SERVIZIO 56
STRUTTURE SPORTIVE 57
SCUOLE 58
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE A LIVELLO COMUNALE/INTERCOMUNALE 59
SEZIONE 3 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE E SOGGETTI COINVOLTI 59
SOGGETTI E RECAPITI PRINCIPALI 59
EDIFICI FUNZIONALI ALLE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE/INTERCOMUNALE 59
REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E FUNZIONI DI SUPPORTO 60
FUNZIONI DI SUPPORTO DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE: 60
Presidi territoriali e punti critici da monitorare 60
PUNTI DI AVVISTAMENTO AIB 63
AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE 64
A - Aree di attesa 64
B – Aree/Strutture di accoglienza 67
Descrizione delle aree di accoglienza: 67
VIABILITÀ DI EMERGENZA E CANCELLI 74
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO 76
MEZZI COMUNALI 79
MATERIALI E RISORSE COMUNALI 80
STRUTTURE E ATTIVITÀ NEL TERRITORIO DI INTERESSE IN CASO DI EMERGENZA 80
TABELLA DI RIFERIMENTO PER AZIENDE UTILI AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE 81
AZIENDE RESPONSABILI DI SERVIZI DI RETE ESSENZIALI NEL TERRITORIO 81
TABELLA DI RIFERIMENTO PER AZIENDE EROGATRICI DI SERVIZI 81
AZIENDE RESPONSABILI DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE DI MATERIALI INFIAMMABILI NEL TERRITORIO 82
SEZIONE 4 – MODELLO DI INTERVENTO 83
Check list Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico 84
Check list Modello d'intervento rischio incendi boschivi e di interfaccia 86
Check list Modello d'intervento per il rischio neve 88
STRUTTURE DI POLIZIA E DI VIGILANZA 89
ALTRI NUMERI PER COMUNICARE CON LE MAGGIORI STRUTTURE DI POLIZIA E VIGILANZA: 91

SEZIONE 1 – ASPETTI GENERALI

Premessa

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3624 del 22 ottobre 2007 "Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia - Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione" dispone, all'art. 1 comma 9, che i Sindaci dei Comuni interessati delle Regioni di cui alla citata Ordinanza, predispongano i piani comunali di emergenza per gli incendi di interfaccia tenendo prioritariamente conto delle strutture maggiormente esposte a rischio e ponendosi come fine primario la salvaguardia e l'assistenza della popolazione.

Al fine di adempiere alle disposizioni dell'Ordinanza, accelerando e semplificando il compito degli addetti ai lavori, il Dipartimento della Protezione Civile ha redatto un *"Manuale operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile"* (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3606/07, r eperibile dal portale internet del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, www.protezionecivile.gov.it) che fornisce le linee guida per identificare le aree del territorio comunale maggiormente esposte al rischio incendi di interfaccia (e rischio idrogeologico/idraulico), i lineamenti della pianificazione, la strategia operativa e la stesura dei modelli di intervento in occasione di eventi calamitosi. Altresì la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 20/10 in data 12 aprile 2016 le nuove linee guida regionali per la pianificazione di emergenza. In particolare per gli incendi si stabiliscono nuove modalità di valutazione del rischio e la valutazione della pericolosità viene fornita ai Comuni direttamente dalla Direzione Regionale. E' sulla base delle nuove linee guida e sulle informazioni fornite dal Settore Tecnico Manutentivo del Comune, oltre che sulla base di studi personali e sopralluoghi in campo che è stato redatto il presente Piano.

ASPETTI GENERALI

Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro è così costituito: Ing. Romina Secci (tecnico incaricato);
Ing. Luigi Cocco (collaboratore);
Ing. Alessandro Mazzella (collaboratore).

Ha collaborato al reperimento dei dati il P.I. Giorgio Bonesu del Settore tecnico manutentivo del Comune di Iglesias che è anche il Responsabile del Procedimento.

Il Piano per il rischio di incendi boschivi è stato redatto sulla base di una bozza redatta in precedenza dall'Organizzazione di Volontariato "Soccorso Iglesias", riveduta e corretta sulla base delle nuove linee guida sulla pianificazione di emergenza.

Sintesi delle tipologie di rischi

I rischi analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

1 *Rischio di incendio di interfaccia;*

2 *Rischio idraulico;*

3 *Rischio frana;*

4 *Rischio industriale;*

5 *Rischio neve.*

Per ogni rischio è stata fatta la valutazione in una relazione specifica, secondo le linee guida Regionali e o nazionali e sono stati identificati gli elementi esposti al rischio e le procedure operative per affrontarlo.

Relazioni del Piano con altri strumenti di Pianificazione

Considerando il Piano di Protezione Civile in un'ottica di più ampio raggio, ci si può rendere conto di come esso diventi uno strumento propedeutico agli strumenti di pianificazione territoriale.

Per questo motivo il presente Piano di Protezione Civile è stato redatto considerando la zonizzazione Urbanistica Comunale (anche se la città di Iglesias non è ancora dotata di P.U.C. in adeguamento al P.P.R.).

Per quanto riguarda il Rischio idraulico, l'analisi di rischio è stata fatta basandosi sulle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico Regionale vigente, del Piano Stralcio per le Fasce Fluviali della Regione Sardegna e del Piano Regionale di Gestione del Rischio Alluvioni.

Per quanto riguarda il rischio incendi di interfaccia, è stato consultato il P.R.A.I. vigente, mentre per quanto riguarda il rischio industriale si è utilizzato come base il Piano di evacuazione della fabbrica di armi situata nell'isola amministrativa di San Marco.

Il Manuale operativo invece ricalca le funzioni e i compiti che la Giunta prima e il Consiglio Comunale poi hanno deciso di adottare dotandosi di un Regolamento Interno di Protezione Civile che stabilisce i compiti e le funzioni dei responsabili di PC.

Elenco degli elaborati costituenti il Piano di Protezione Civile.

1. Relazione generale;
2. Relazione per la valutazione del rischio incendi boschivi e di interfaccia;
3. Relazione per la valutazione del rischio idraulico ed idrogeologico;
4. Relazione per la valutazione del rischio industriale;
5. Relazione per la valutazione del rischio neve;
6. Regolamento di Protezione Civile del Comune di Iglesias;
7. Rubrica dei numeri utili;
8. Elaborati cartografici.

Validità, controllo ed efficienza del Piano e suo aggiornamento.

Gli elementi necessari per rendere efficace il Piano di Protezione Civile sono:

1Il suo Aggiornamento periodico;

2.L'attuazione di esercitazioni;

3.L'informazione alla popolazione.

L'aggiornamento periodico del Piano è necessario per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore: il Piano è uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che i sistemi territoriali, sociale e politico - organizzativo subiscono nel tempo.

La Valutazione e il Controllo dell'operatività del Piano seguono uno schema ben preciso:

♦Redazione di procedure standard: nel piano di Protezione Civile sono state visualizzate tramite tabelle nelle quali sono stati assegnati ad ogni attore della PC dei compiti ben precisi;

♦Addestramento: attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema siano messe al corrente delle procedure pianificate nel Piano, e risultino pronte ad applicare quanto previsto;

♦Applicazione: il Piano viene messo realmente alla prova quando viene applicato nella realtà, potendone avere un riscontro dell'efficacia e, misurandone i limiti, si potranno effettuare adattamenti in corso d'opera;

♦Correzione: dopo il momento di revisione critica, successivamente alla presentazione della bozza di Piano in Conferenza di Servizi, la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

Di conseguenza, la durata del Piano è **illimitata**, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, ma che **obbligatoriamente** si deve rivedere e aggiornare il Piano **almeno una volta all'anno**

Programmazione delle attività di protezione civile e di esercitazione alle procedure del Piano

Per ciò che riguarda le esercitazioni si può dire che esistono diverse tipologie di esercitazioni a livello locale:

A Esercitazioni per posti di comando e telecomunicazioni:

coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B - Esercitazioni operative:

coinvolgono solo le strutture operative (Vigili del Fuoco, Forze Armate, strutture comunali, organizzazioni di volontariato, ecc.) con l'obiettivo specifico di testarne la reattività e la preparazione, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento.

C - Esercitazioni dimostrative: che, come suggerisce la denominazione stessa, hanno la finalità di dare pubblicamente prova delle capacità d'intervento delle citate strutture operative e della funzionalità di veicoli, strumenti ed apparecchiature.

D - Esercitazioni miste: coinvolgono uomini mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Inoltre il Comune prevede di effettuare direttamente gli interventi di sua competenza e di attivarsi presso gli Enti preposti per la realizzazione degli interventi nelle situazioni di maggiore criticità. Per garantire la riuscita del Piano deve obbligatoriamente provvedere alle seguenti attività:

•Predisposizione e manutenzione delle aree di emergenza;

•Controllo e manutenzione della sala operativa comunale.

Le attività su elencate e almeno un'esercitazione mista dovranno essere svolte almeno una volta all'anno.

Identificazione dei limiti e delle criticità del Piano

Si consiglia di istituire un protocollo di comunicazione dedicato ai fini della Protezione Civile con l'Ufficio Anagrafe.

Si ritiene necessario aggiornare e implementare le informazioni che seguono di concerto tra il C.O.C., l'Ufficio Anagrafe e l'Ufficio dei servizi Sociali. Le informazioni che dovrebbero essere raccolte sono le seguenti:

1) In riferimento al nucleo familiare di appartenenza (identificabile con le generalità del capofamiglia, dell'indirizzo dell'alloggio di residenza, del numero di persone - soggetto), con riferimento specifico al rischio idraulico, può essere a sua volta distinto in;

a) nucleo familiare con disponibilità di autonoma mobilità e possibile permanenza/ospitalità ai piani primo o superiori dell'abitazione.
b) nucleo familiare con disponibilità di autonoma mobilità ma senza possibilità di permanenza/ospitalità ai piani primo o superiori dell'abitazione, e che quindi deve essere ospitato in strutture di attesa/ricovero a cura della protezione civile.
c) nucleo familiare senza disponibilità di autonoma mobilità ma con possibilità di permanenza/ospitalità ai piani primo o superiori dell'abitazione, e che quindi deve essere assistito a cura della protezione civile.
d) nucleo familiare senza disponibilità di autonoma mobilità e senza possibilità di permanenza/ospitalità ai piani primo o superiori dell'abitazione, e che quindi deve essere assistito e ospitato in strutture di attesa/ricovero a cura della protezione civile.

2) In riferimento al singolo soggetto – (identificato col nome e cognome e via di residenza)

a) autosufficiente, o non autosufficiente ma esaurientemente assistito
b) non autosufficiente; bisognoso di assistenza (anziano invalido, disabile, malato cronico, etc).

In questa prospettiva, l'implementazione deve essere fatta attraverso:

- Il coinvolgimento ufficiale e formale delle strutture socio-sanitarie alle quali la struttura di P.C. chiede l'elenco e le generalità di diversamente abili e di tutti i comunque assistiti dal servizio pubblico anche psicologico aggiornato.

- Ulteriore coinvolgimento delle strutture socio-sanitarie con la predisposizione di un rapporto collaborativo che preveda l'invio degli aggiornamenti con periodicità almeno semestrale.
- L'invio di una lettera da restituire compilata a tutti i capifamiglia nella quale si chiedono le informazioni da inserire nel Piano, utilizzando una busta pre-stampata e pre-affrancata o la possibilità di invio via PEC.

Un'altra criticità del sistema di Protezione Civile del Comune di Iglesias è dovuta alle modalità di comunicazione dell'allerta. Al momento i canali di comunicazione sono limitati e si identificano nel sito internet istituzionale, nella modalità porta a porta e nel megafono. Sarebbe auspicabile aumentare la potenzialità dei sistemi di comunicazione attraverso una app dedicata e l'utilizzo dei pannelli luminosi in utilizzo al Comune.

Inquadramento normativo

Nel seguito si riportano i principali riferimenti normativi relativi alla protezione civile e alla difesa del suolo sia a livello nazionale che regionale:

LEGISLAZIONE NAZIONALE

- Legge n. 996 dell' 8 dicembre 1970 " Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione Civile";
- Legge n. 183 del 18 maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";
-D.P.R. n. 613 del 21 settembre 1994 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
- D.L. n. 292 del 27 maggio 1996 "Interventi urgenti di protezione civile - art. 9";
- Circolare n. 2 della Presidenza del Consiglio del Ministri - Prot. N 157/401/15/ S.G.C. del 13-04-1994, relativa: "Legge n. 225/92 – Criteri per la elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della protezione civile";
- Circolare Presidenza del Consiglio del Ministri - Prot. n. 2404/c 65/EMER del 12-6-1996 ad oggetto: "Pianificazione di emergenza, individuazione di aree per l'ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza";
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge - quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000;
- DPR n. 194 dell'8 febbraio 2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";
- Legge 9 novembre 2001, n.401 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 7 settembre 2001 n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle

strutture preposte alle attività di protezione civile. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 262 del 10 novembre 2001;

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 – nota del Dipartimento della Protezione Civile n. RIA/0029781 del 06/06/2014 - recante "Fenomeni temporaleschi: indicazioni operative ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. per le Regioni con settore meteo non operativo del Centro Funzionale Decentrato"

- Ordinanza del presidente del consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008 Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversita' atmosferiche verificatesi il giorno 22 ottobre 2008 nel territorio della provincia di Cagliari;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2008 Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;
- Ordinanza del presidente del consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008.

A vent'anni dalla sua nascita il Servizio Nazionale della Protezione Civile viene riformato. Il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella legge n. 100 del 12 luglio 2012 modifica e integra la legge n. 225 del 1992, istitutiva del Servizio. Le attività della Protezione Civile vengono ricondotte al nucleo originario di competenze definito dalla legge 225/1992, dirette principalmente a fronteggiare le calamità e a rendere più incisivi gli interventi nella gestione delle emergenze. Viene ribadito il ruolo di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile delle attività delle diverse componenti e strutture operative del Servizio Nazionale.

Legge 100/2012 che va a toccare - tra gli altri - alcuni temi chiave per tutto il sistema: la classificazione degli eventi calamitosi, le attività di protezione civile, la dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza. In questo senso, la legge ridefinisce la prima fase dell'emergenza, ponendo l'accento sul "fattore tempo". Viene specificato che i mezzi e i poteri straordinari per fronteggiare le calamità (eventi di tipo "c") vanno utilizzati per interventi temporali limitati e predefiniti: la durata dello stato di emergenza di regola non può superare i 90 giorni, con possibilità di proroga per altri 60 giorni. Lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" dell'evento calamitoso e prevede, da subito - altro passaggio importante della legge - l'individuazione dell'amministrazione competente in via ordinaria che prosegue le attività, una volta scaduto lo stato di emergenza.

La legge 100/2012 ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati.

Direttiva PCM del 9 novembre 2012 - Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile. (GU n.27 del 1-2-2013).

LEGISLAZIONE REGIONALE

- Legge Regionale 26/85 assegna al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale compiti di collaborazione nelle attività connesse alla protezione civile;
- Legge Regionale 21 novembre 1985, n. 28 Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche;
- Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3 Interventi regionali in materia di protezione civile che istituisce il Servizio regionale di Protezione Civile presso la Direzione Generale dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente;
- Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3;
- Legge Regionale 21 settembre 1993, n. 46 - Interventi in materia ambientale e modifiche alle leggi regionali 14 settembre 1987, n. 41, 15 maggio 1990, n. 13, 7 giugno 1989, n. 30, 22 luglio 1991, n. 25 e 17 gennaio 1989, n. 3.
- Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 - Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali.
- Decreto n.108 del 19 ottobre 2007 Modifica dell'assetto organizzativo delle Direzioni Generali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente definito con Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 29 ottobre 2008, n.15 Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008;
- Legge Regionale 21 novembre 2008, n.16 Modifica della legge regionale 29 ottobre 2008, n. 15 (Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008);
- Legge Regionale 7 agosto 2009, n.3, che all' art. 11 comma 6 istituisce presso la Presidenza della Regione la Direzione generale della protezione civile della Regione Sardegna la quale esercita le funzioni che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, conferisce e quelle di cui alla legge regionale n. 9 del 2006, articolo 69, e coordina le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle province, dei comuni e delle organizzazioni di volontariato. Il Presidente svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della difesa dell'ambiente. Alla Direzione sono trasferiti il personale, le risorse finanziarie e i mezzi allocati nel Corpo forestale.

- Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 3 - (art.3) Proroga dei termini per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1 della L.R. 21 novembre 1985, n. 28 (Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai Comuni, Province e Comunità Montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche).
- Deliberazione della GR n. 21/30 del 5 giugno 2013 – Approvazione e istituzione dell'Elenco regionale del volontariato di protezione civile, in applicazione alla Direttiva del 9 novembre 2012 – indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile;
- Deliberazione della GR n. 29/5 del 24 luglio 2013 - Direttive regionali per l'applicazione dei benefici previsti dal D.P.R. n. 194/2001 in applicazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012;
- PSFF (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali della Sardegna) adottato in via definitiva dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n1 del 20 giugno 2013;
- Legge Regionale n.36 del 20 dicembre 2013 in cui sono istituiti gli uffici territoriali di protezione civile quali strutture periferiche della Direzione generale della protezione civile che operano in ambito sovracomunale e il centro funzionale decentrato (CFD). In particolare la L.R. 36 apporta modifiche alla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali), e modificando le competenze della Provincia, con l'annullamento della delega in materia di Protezione Civile, specie per quanto attiene al coordinamento del volontariato e d al comando dei mezzi e del personale connesso alle funzioni trasferite.

Delibera n. 31/6 del 17 giugno 2015, con cui la Giunta Regionale ha deliberato l'aggiornamento annuale del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi valido per il triennio 2014–2016;

Deliberazione G.R. n. 21/33 del 13.6.2014 - Indirizzi per l'attivazione del Centro Funzionale Decentrato (CFD) per la Protezione civile. Istituzione del tavolo tecnico per la realizzazione del CFD e la redazione del Piano speditivo per la Protezione civile della Regione Sardegna.

Deliberazione GR n. 26/14 del 8 luglio 2014 - Modalità di diffusione e diramazione degli avvisi di "criticità ordinaria" per rischio idraulico ed idrogeologico. Questa delibera riguarda le modalità di diramazione degli "avvisi di criticità ordinaria" nelle regioni in cui il CFD non è ancora attivo.

Delibera del 2 settembre 2014, n. 34/12. Attivazione del Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale. In ambito regionale, la Sardegna è una delle ultime regioni che non ha proceduto all'attivazione del CFD e il sistema previsionale al momento in fase di attivazione non è più in capo al Centro Funzionale Centrale del D.P.C. Nazionale.

Delibera del 16 settembre 2014, n. 36/14 Aree gravate da servitù militari destinate a poligono di tiro e/o utilizzate per esercitazioni. Integrazione delle prescrizioni regionali antincendio 2014-2016, approvate con la Delib.G.R. n. 14/41 del 18.4.2014. In questa delibera si intende indurre le Forze Armate a predisporre un apposito piano antincendi per ciascun poligono militare che deve

costituire un'apposita sezione del piano antincendi regionale; ad applicare nei poligoni, le cautele preventive adeguate alla specifica vulnerabilità da incendi che caratterizza i territori della Sardegna e infine ad adottare uno standard di efficienza tale da poter intervenire nel contenimento degli incendi comunque divampati, con tempestività e sicurezza.

Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/24 - Centro funzionale decentrato della Protezione Civile regionale (CFD). Adeguamento alle prescrizioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (DNPC).

Delibera del 7 novembre 2014, n. 44/25 - Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile. Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico.

Delibera del 21 novembre 2014, n. 46/15 - Protezione civile. Calamità naturali. Contributi a favore degli Enti locali. Programma di spesa per gli interventi di tipo b) di cui all'art. 2 della Legge n. 225/1992 e Legge regionale n. 28/1985. UPB S04.03.005 Capitolo SC04. 0406. Euro 228.296,99. Bilancio 2014.

Delibera del 29 dicembre 2014, n. 53/25 Approvazione definitiva del Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico". Adeguamento alle osservazioni del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DNPC).

Linee guida per la predisposizione dei piani comunali e intercomunali di protezione civile, approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 20/10 in data 12 aprile 2016.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 27/2 del 13 maggio 2016 con cui la giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento delle prescrizioni regionali antincendio.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/22 del 10 giugno 2016, con cui è stato approvato il Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016.

Deliberazione della Giunta Regionale n.59/22 del 03/11/2016 soglie idropluviometriche.

3.Terminologia e acronimi

Per la terminologia, gli acronimi e il glossario di Protezione Civile si rinvia al Regolamento di Protezione civile allegato al presente Piano.

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Introduzione

Iglesias è un comune italiano situato nella parte sud-ovest della Sardegna capoluogo, assieme a Carbonia, della provincia di Carbonia-Iglesias.

Il territorio comunale comprende le seguenti frazioni: Barega, Bindua, Corongiu, Masua, Monte Agruxaiu, Nebida, San Benedetto, San Giovanni Miniera e Tanì.

Posizione

Le coordinate geografiche del territorio di Iglesias sono 39°19'02'' NORD e 8°31'43'' OVEST Monte Mario (Colle di Buon Cammino).

La sede municipale di Iglesias è situata nel centro della città, in piazza Municipio n° 1; inoltre, è presente una sede distaccata, il Centro Direzionale di Via Isonzo.

Il territorio, a livello cartografico, è individuato sulla Carta Tecnica Regionale scala 1:25.000, nei quadri di unione 555 e in scala 1:10.000 nei quadri di unione 546, 555 e 556.

L'escursione altimetrica della cittadina va da un'altezza massima di 231 mslm (Colle di Buon Cammino) ad una minima di 150 mslm (Monteponi). Questi dati si riferiscono solamente al centro urbano di Iglesias e non all'intero territorio comunale; facendo riferimento a questo ultimo, infatti, l'escursione altimetrica va da un'altezza massima di 375 mslm (San Benedetto) ad una minima di 0 mslm (Masua).

Limiti amministrativi

Il territorio del comune di Iglesias confina:

- Ad ovest con il Mare Mediterraneo, nel tratto che va dallo scoglio de S'Omini Mortu a Cala Domestica; queste coste distano circa 10 km dalla città
- Ad est con i territori dei comuni di Domusnovas e Villamassargia
- A nord con il territorio del comune di Fluminimaggiore
- A nord/ovest con il territorio del comune di Buggerru
- A sud con il territorio del comune di Carbonia
- A sud/ovest con il territorio del comune di Gonnesa
- A sud/est con il territorio del comune di Narcao

Inoltre, il territorio, ha una sua isola amministrativa denominata "San Marco", posizionata circa 4 km ad est dal comune di Domusnovas, rispetto alla quale confina con i Comuni di Villacidro, Vallermosa, Musei e Siliqua.

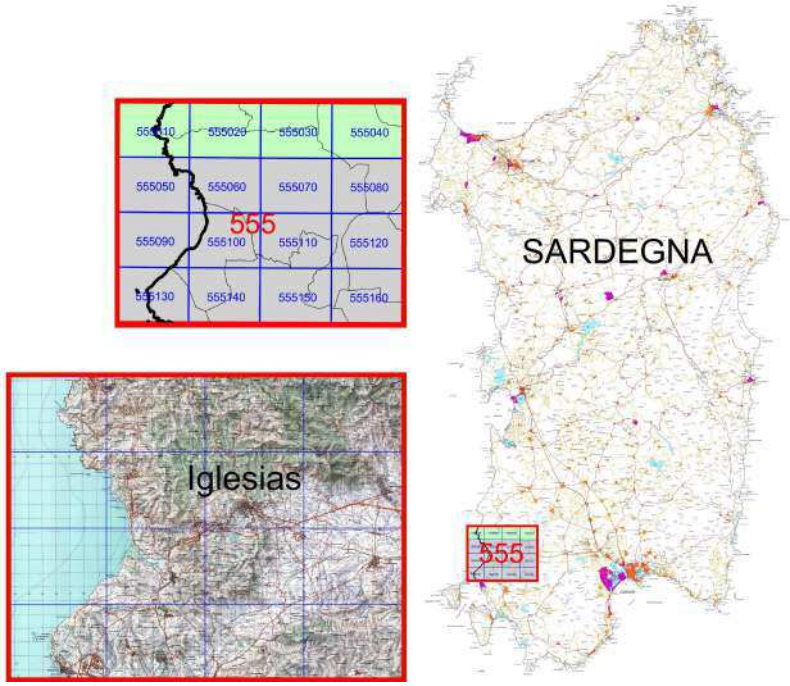


Figura 1 Quadro di unione delle carte CTR 1:10-000

Inquadramento amministrativo

Comune	**Iglesias**
Codice ISTAT	**107009**
Frazioni del Comune (se presenti)	**Barega, Bindua, Corongiu, Masua, Monte Agruxaiu, Nebida, San Benedetto, San Giovanni Miniera e Tanì.**
Isole amministrative (se presenti)	**San Marco**
Provincia	**Sud Sardegna**
Prefettura - UTG	**Cagliari**
Sindaco	**Dott. Emilio Agostino Gariazzo**
Recapiti Sindaco (telefono/cellulare, e-mail, social networks)	**0781/274300** **349/7982829**
Municipio	
Indirizzo	**Via Isonzo 3**
Recapiti istituzionali (telefono/fax, e-mail/PEC, sito internet)	mariacristina.deiana@comune.iglesias.ca.it (**segreteria del Sindaco)** protocollo.comune.iglesias@pec.it http://www.comune.iglesias.ca.it
Estensione Territoriale in Km^2	**207,63 Kmq**
Quota centro urbano	**200 m s.l.m.**
Quota frazioni (se presenti)	**San Benedetto 400 m s.l.m., Nebida 150 m s.l.m., Bindua e Monte Agruxau circa 120 m s.l.m., Monteponi 200 m s.l.m.**
Quota min e max del territorio comunale	
Comuni confinanti	**Gonnesa, Villamassargia, Domusnovas, Musei, Fluminimaggiore, Carbonia, Buggerru, Narcao, Vallermosa, Siliqua, Villacidro.**
Bacini idrografici di appartenenza	**Bacino del Cixerri**
Zona/e di Allerta rischio idraulico/idrogeologico	**SARD -A**
Zona/e di Allerta rischio incendi	**R-U**

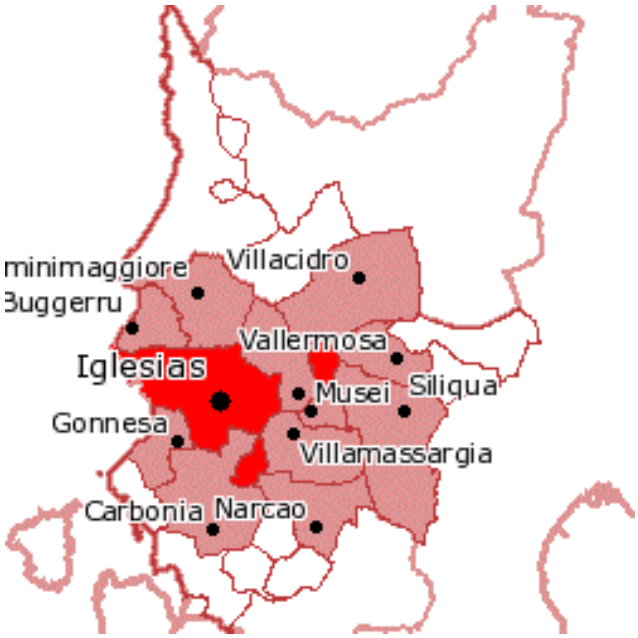


Figura 2 Comuni confinanti Iglesias

Caratteri territoriali, ambientali e paesaggistici

Uso del suolo

Codice Uso del Suolo	% area	Descrizione	Ha
131	1,69	aree estrattive	435,5882
133	0,20	cantieri	51,05935
141	0,01	aree verdi urbane	3,409486
143	0,02	cimiteri	5,367751
221	0,29	vigneti	75,8588
222	0,22	frutteti e frutti minori	56,55551
223	0,27	oliveti	70,61508
242	1,60	sistemi colturali e particellari complessi	412,8542
243	0,18	aree prev. occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali importanti	46,5429
244	1,10	aree agroforestali	283,1123
313	0,60	boschi misti di conifere e latifoglie	154,6888
321	4,81	aree a pascolo naturale	1242,828
332	0,53	pareti rocciose e falesie	137,3374
333	1,11	aree con vegetazione rada <5%e>40%	285,9845
411	0,23	paludi interne	59,87089
1111	0,72	tessuto residenziale compatto e denso	186,0183
1112	0,60	tessuto residenziale rado	154,4987
1121	0,30	tessuto residenziale rado e nucleiforme	77,42686
1122	0,88	fabbricati rurali	226,4581
1211	0,43	insediamenti industriali, artig. e comm. e spazi annessi	110,7629
1212	0,03	insediamento di grandi impianti di servizi	8,901992

1221	0,02	reti stradali e spazi accessori	4,218135
1321	0,02	discariche	5,989474
1322	0,04	depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli	11,05422
1421	0,09	aree ricreative e sportive	23,04308
2111	4,49	seminativi in aree non irrigue	1160,073
2112	2,28	prati artificiali	588,2419
2121	8,82	seminativi semplici e colture orticole a pieno campo	2275,683
2124	0,05	coltura in serra	12,11529
2411	0,42	colture temporanee associate all'olivo	108,2339
2412	0,04	colture temporanee associate al vigneto	10,52878
2413	0,06	colture temporanee associate ad altre colture permanenti	16,57915
3111	16,92	bosco di latifoglie	4368,665
3121	0,88	bosco di conifere	227,8671
3122	0,02	arboricoltura con essenze forestali di conifere	4,597425
3221	0,14	cespuglietti ed arbusteti	35,90086
3222	0,02	formazioni di ripa non arboree	5,854594
3231	19,34	macchia mediterranea	4992,771
3232	19,52	gariga	5039,337
3241	3,02	aree a ricolonizzazione naturale	778,3145
3242	1,81	aree a ricolonizzazione artificiale	468,113
3311	0,02	spiagge di ampiezza superiore a 25m	4,659556
5122	0,18	bacini artificiali	45,68638
31121	0,60	pioppeti, saliceti, eucalitteti ecc. anche in formazioni miste	154,1876
31122	5,37	sugherete	1386,807

Caratteri climatici e regime termo-pluviometrico

Analizzando i dati delle tre stazioni pluviometriche della zona, si osserva un andamento tipicamente sinusoidale delle precipitazioni con un'alternanza monotona dei cicli minimi e massimi. Il grosso delle precipitazioni (75%) sono concentrate nel semestre che va da ottobre a marzo, la situazione delle aste fluviali si presenta con accentuate caratteristiche di regime di magra, entrando in secca per lunghi periodi di tempo. Le precipitazioni medie annue superano talvolta i 1000 mm nelle zone montagnose mentre nelle zone collinari e di pianura hanno valori compresi attorno ai 750 mm. L'escursione termica annua è alta in tutta l'area (17°C nelle stazioni di Iglesias e Santadi), mentre il vento prevalente ha direzione N-W.

Caratteri geologici

La geologia dell'area è caratterizzata da terreni di antica formazione, appartenenti alla successione del Cambrico inferiore e medio. Si tratta di tre formazioni denominate "Nebida", "Gonnesa" e "Cabitza". Le formazioni che verranno di seguito descritte in successione cronologica e in base alla natura originaria delle rocce, sono rappresentate nella sezione stratigrafica di riferimento riportata nel seguito.

- Formazione di Nebida

La formazione di Nebida è suddivisa in due membri: Mattoppa e Punta Manna. Il più antico (Mattoppa), è costituito da un'alternanza argilloso-arenacea che diviene sempre più siltitica e arenacea procedendo da sud verso nord e nord ovest. Alla base del membro di Punta Manna si trova un orizzonte oolitico che presenta spessori fino a 100 m lungo chilometri che poggia su depositi terrigeni e localmente sui calcari. Segue a questa un'alternanza di arenarie, talvolta con stratificazioni incrociate e di calcari più o meno dolomizzati (Servizio idrogeologico IGEA). Nelle facies calcaree sono presenti strutture sedimentarie e frammenti di fossili.

- Formazione di Gonnesa

La formazione di Gonnesa costituita essenzialmente da litofacies carbonatiche è rappresentata dal membro della dolomia rigata, dal membro della dolomia grigia e dal membro del calcare ceroide.

Il membro della dolomia rigata si sovrappone strati graficamente al membro di Punta Manna ed è costituito da una sequenza ben stratificata di dolomia primaria alternata a stromatoliti e pisoliti vadose, spesso caratterizzata dalla presenza di livelli di ossidi ed idrossidi di ferro.

- Formazione di Cabitza

La Formazione di Cabitza è rappresentata in quest'area dal membro del calcare nodulare con scarsi affioramenti e dal membro degli Scisti di Cabitza. In discordanza con i terreni cambrici si individua la formazione ordoviciana costituita da conglomerati color rosso vinaccia (puddinga ordoviciana) a cui fanno seguito alternanze di arenarie, siltiti e argilliti.

Sulle formazioni deformate dall'orogenesi ercinica si rinvengono depositi lacustri del carbonifero inferiore in discordanza. Tali depositi costituiscono i sedimenti del bacino di S. Giorgio che hanno uno spessore di 30 m.

Particolare rilevanza per diffusione, imprevedibilità, entità e rischio di pregiudizio all'incolumità di persone ed infrastrutture rivestono le voragini che sono state esaminate nel presente piano, ubicate nella Piana del Rio Cixerri compresa fra gli abitati di Iglesias e Villamassargia, in quanto si estendono in prossimità di strutture ferro viarie o stradali, in zone ad elevato insediamento produttivo o presso edifici residenziali.

Alcune presentano criticità elevate anche in ragione della prossimità a luoghi d'intercettazione di falde idriche adibite ad uso acquedottistico, costituendo potenziale veicolo d'inquinamento verso le falde sotterranee.

Nel seguito vengono riportate le descrizioni dei maggiori fenomeni di sink hole tratte dalla pubblicazione: "I Sinkholes Del Sulcis-Iglesiente" -Casi Di Studio E Ruolo Delle Amministrazioni Pubbliche Dicaredda Giuseppe, Cinus Salvatore, Farris Mauro, Arpa Sardegna e Regione Autonoma Della Sardegna, Servizio della Tutela del Suolo e Politica Forestale.

SINKHOLE SERRA ABIS.		
Origine:	Data in cui l'evento fu osservato per la prima volta	2001
Localizzazione:	Posizione geografica: km Est (Gauss-Boaga)	1.462.474,186
	Posizione geografica: km Nord (Gauss-Boaga)	4.353.414,316
	Quota media terreno (m)	178,00
	Comune:	Iglesias (CA)
	Ubicazione:	A nord –est dell'abitato di Iglesias, circa in corrispondenza della destra idraulica del Rio Corongiu
	Presenza di altre voragini nelle immediate vicinanze	Campo di voragini singole e coalescenti
Dati geometrici e morfometrici:	Forma della voragine:	voragine composita formata da più voragini concomitanti
	Dimensioni in pianta (m)	30,00 x 30,00
	Profondità (m)	3,00
	Pendenza delle pareti	verticali
Altri dati:	Presenza d'acqua nella voragine e sua profondità	no
	Tipologia del terreno sulle pareti	Alluvioni ghiaio sabbiose in matrice argillosa con sottostanti litologie carbonatiche
	Visibilità della cavità del sinkhole	In alcune
Circostanze in cui si è verificato il collasso:	Tempo impiegato per il verificarsi del fenomeno	Fenomeno continuo nel tempo, attualmente in evoluzione
	Possibile causa scatenante	Forti precipitazioni
	Presenza di indicatori premonitori del collasso:	No
	Danni a strutture o proprietà a causa del fenomeno:	No
Provvedimenti:	Indagini effettuate:	No
	Sistema di messa in sicurezza adottato – recinzione dell'area/riempimento della voragine:	Recinzione
	Stato di attività:	Attivo
	Intervento futuro previsto/necessità:	Riempimento delle cavità, indagini geognostiche
	Monitoraggio:	no
Caratteristiche del territorio:	Andamento topografico	Pianeggiante
	Uso del suolo	Agricolo-pascolo

SINKHOLE SA STOIA (Medau Olla - zona industriale)		
Origine:	Data in cui l'evento fu osservato per la prima volta	1999
Localizzazione:	Posizione geografica: km Est (Gauss-Boaga)	1.464.342,345
	Posizione geografica: km Nord (Gauss-Boaga)	4.349.105,459
	Quota terreno (m)	118,31
	Comune:	Iglesias
	Ubicazione:	Prossimità alla SP Iglesias-Villamassargia e ad abitazioni rurali – estremità sud-est zona industriale Iglesias
	Presenza di altre voragini nelle immediate vicinanze	Campo di voragini; nell'intorno sono presenti altre 3 voragini, del diametro variabile tra circa 8,00 m e 10,00 m, profondità media 10 m
Dati geometrici e morfometrici:	Forma della voragine:	ellittica
	Dimensioni in pianta	6,00 x 4,00
	Profondità (m)	2,00 (attuale, dopo riempimento)
	Pendenza delle pareti	Sub-verticali
Altri dati:	Presenza d'acqua nella voragine e sua profondità	no
	Tipologia del terreno sulle pareti	Alluvionale ghiaio-sabbioso
	Visibilità della cavità del sink hole	no
Circostanze in cui si è verificato il collasso:	Tempo impiegato per il verificarsi del fenomeno	istantaneo
	Possibile causa scatenante	Precipitazioni intense, vibrazioni automezzi pesanti, elevato emungimento della falda
	Presenza di indicatori premonitori del collasso	Depressioni topografiche
	Danni a strutture o proprietà a causa del fenomeno:	L'abitazione prossima alla voragine è rimasta a margine dell'evento e non è stata danneggiata. Nell'area della voragine è presente anche una tubazione d'acquedotto da 300 mm di diametro
Provvedimenti:	Indagini effettuate	3 profili sismici paralleli tra loro, distanti circa 20 m l'uno dall'altro
	Sistema di messa in sicurezza adottato – recinzione dell'area/riempimento della voragine:	La voragine è stata riempita mediante materiale a granulometria maggiore verso il fondo della voragine e minore verso la superficie
	Stato di attività:	Attivo, presenza di depressione indicante la riattivazione della voragine

SINKHOLE SA STOIA (Medau Olla - zona industriale)		
	Intervento futuro previsto/necessità	Monitoraggio della voragine - Colmata
	Monitoraggio	assente
Caratteristiche del territorio:	Andamento topografico	pianeggiante
	Uso del suolo	Si tratta di un area agricola in prossimità della zona industriale, con presenza di edifici immediatamente a ridosso ad una delle voragini verificatesi

SINKHOLE GUARDIA SU MERTI		
Origine:	Data in cui l'evento fu osservato per la prima volta	1999
Localizzazione:	Posizione geografica: km Est (Gauss-Boaga)	1.464.432,845
	Posizione geografica: km Nord (Gauss-Boaga)	4.349.983,127
	Quota terreno (m)	134,58
	Comune:	Iglesias
	Ubicazione	Compresa tra la zona industriale e la zona residenziale a sud est dell'abitato di Iglesias, in prossimità della linea ferroviaria Iglesias - Decimomannu
	Presenza di altre voragini nelle immediate vicinanze	La voragine più vicina dista circa 100 m e si è verificata primi anni 90, ha un diametro di circa 3,00 m ed è profonda circa 3,50 m. Attualmente risulta ricoperta da vegetazione arborea.
Dati geometrici e morfometrici:	Forma della voragine:	circolare
	Dimensioni in pianta (m)	Diametro 35 m
	Profondità (m)	12,00
	Pendenza delle pareti	verticali
Altri dati:	Presenza d'acqua nella voragine e sua profondità Tipologia del terreno sulle pareti	Si, circa 20 cm Alluvioni ghiaio sabbiose in matrice argillosa con sottostanti arenarie soprastanti litologie carbonatiche (calcari e dolomie)
	Visibilità della cavità del sink hole	no
Circostanze in cui si è verificato il collasso:	Tempo impiegato per il verificarsi del fenomeno	Istantaneo
	Possibile causa scatenante	Precipitazioni intense, elevato emungimento idrico, vibrazioni causate dalla linea ferroviaria – passaggio di mezzi agricoli pesanti
	Presenza di indicatori premonitori del collasso	no
	Danni a strutture o proprietà a causa del fenomeno:	Cedimento di una area agricola adibita a seminativo
Provvedimenti:	Indagini effettuate	4 profili sismici circa paralleli alla giacitura della linea ferroviaria, di cui due posizionati tra linea ferroviaria e voragini
	Sistema di messa in sicurezza adottato – recinzione dell'area/riempimento della voragine:	Recinzione e cartellonistica di sicurezza

SINKHOLE GUARDIA SU MERTI		
	Stato di attività:	Non si riscontrano segni di ulteriore attività
	Intervento futuro previsto/necessità:	Sono necessarie ulteriori indagini, dato il pericolo potenziale per la linea ferroviaria Iglesias –Decimomannu-Cagliari distante alcune decine di metri e la prossimità della voragine ad un'area residenziale
	Monitoraggio:	no
Caratteristiche del territorio:	Andamento topografico	Pianeggiante
	Uso del suolo	Area agricola adibita a seminativo

La distribuzione dei sinkhole interessa un territorio esteso circa 18 kmq di forma sub rettangolare con lato maggiore in direzione circa NW-SE, in accordo con i lineamenti strutturali regionali e locali.

Le quote di terreno variano da circa 100 m s.l.m. in corrispondenza della piana e circa 180 m in area pedemontana; la distribuzione non è uniforme ma presenta localizzate concentrazioni; le forme più frequenti in pianta sono quella sub-circolare, sub-ellitica od irregolare, quest'ultima deriva da più voragini coalescenti che evolvono intercettandosi vicendevolmente; i diametri raggiungono anche alcune decine di metri, la sezione verticale mostra sviluppi in altezza molto variabili anche in rapporto al diametro, da alcuni m a max circa 20 m, le forme tridimensionali più comuni risultano a piatto con depositi di riempimento alla base.

Inoltre l'abbandono delle attività minerarie dovuto alla attuale non economicità delle coltivazioni ha comportato, con la chiusura di tutti i cantieri, lo spegnimento di tutti gli impianti di eduzione dislocati nel metallifero, nonché dell'impianto di pompaggio centrale sito a Monteponi, di entità nettamente maggiore rispetto agli altri. Quindi la repentina risalita della falda dell'acquifero profondo, unitamente all'abbandono delle coltivazioni, hanno generato un fenomeno diffuso di dissesto idrogeologico, manifestatosi prima nel sottosuolo e successivamente all'esterno.

Evidente segno di ciò sono le aperture di fratture, e nella roccia e nelle strutture e infrastrutture, le frane, gli smottamenti e le subsidenze. Esempi del fenomeno descritto, possono essere identificati anche nell'area di Acquaresi, San Giovanni e Monteponi. Ad Acquaresi, si sono ripetuti dal 1991 ad oggi fenomeni franosi di crollo e subsidenza, che hanno causato elevato pericolo per la popolazione.

Recentemente il Comune di Iglesias ha investito fondi per la sistemazione di alcune sink hole ricadenti in area PAI, si riporta nel seguito la cartografia degli interventi. In particolare un dissesto in regione Su Merti, interessava la zona limitrofa alla strada ferrata della tratta Iglesias - Cagliari. Poiché si evince, da quanto asserito dall'Ufficio Tecnico Comunale che la sistemazione sia risolutiva, non si ritiene di dover prevedere uno scenario per questa tipologia di evento. Tuttavia, se in futuro dovesse verificarsi un fenomeno di sprofondamento in prossimità o a ridosso della strada ferrata, si riporta nella rubrica il numero di telefono per le emergenze di RFI attivo 24 ore su 24.

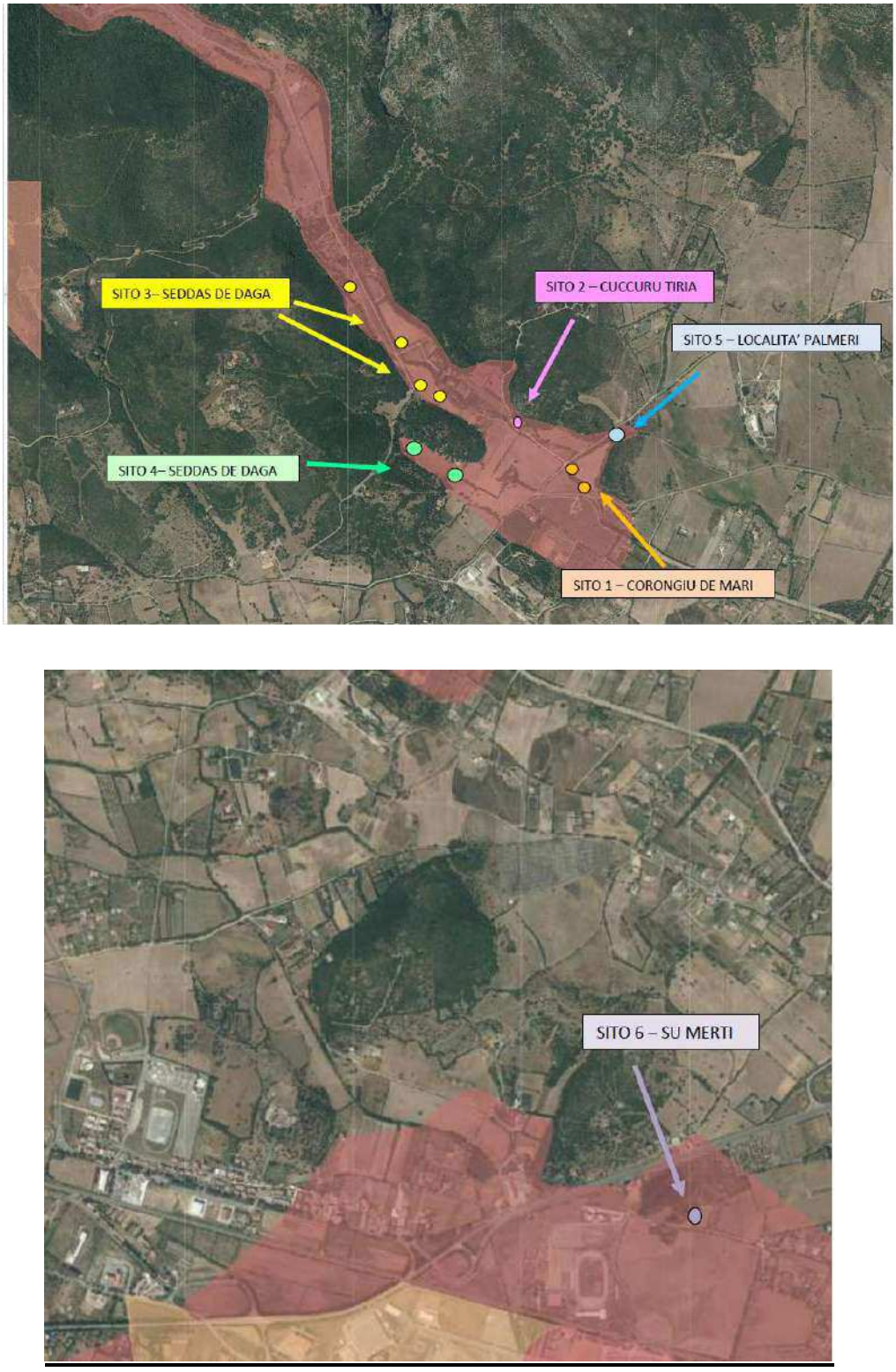


Figure 3 Localizzazione degli interventi di sistemazione dei sink holes effettuati dal Comune di Iglesias

Gli interventi in particolare sono stati di sistemazione dei seguenti siti:

- SITO 01 in località “Corongiu de Mari”, già interessato dai precedenti interventi, in prossimità del ponte stradale che attraversa il rio “S’arriali” in un terreno sono state individuate e riempite due voragini di forma sub-circolare del diametro medio di 4,50 mt e profondità circa 3 mt;

- SITO 02 interessava la strada in località “Cuccuru Tiria”, già interessata dai precedenti interventi, lungo la strada sono stati rilevati evidenti segni di imminente formazione di una voragine che potevainteressare la carreggiata stradale;

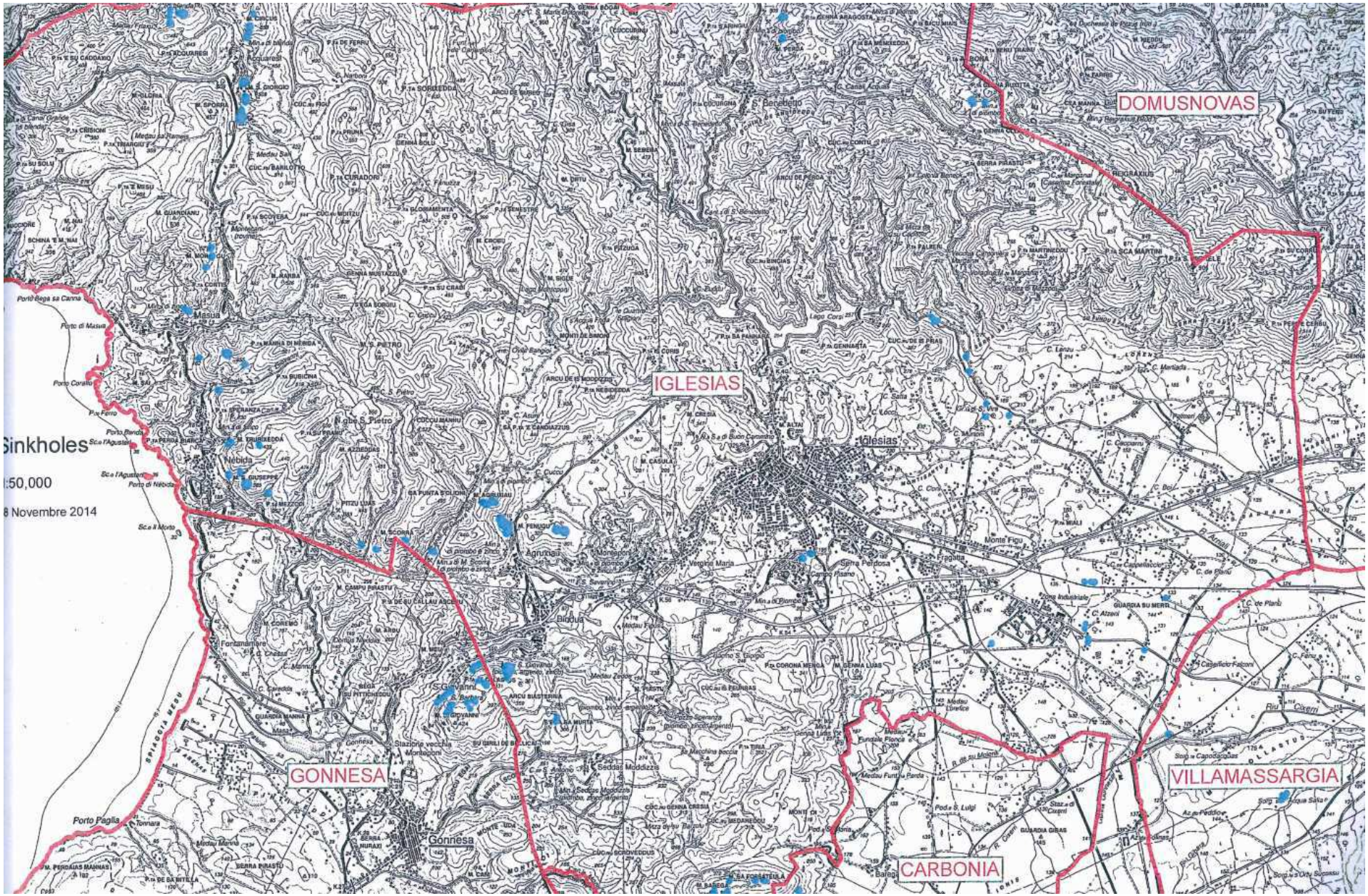
- SITO 03 in località “Seddas de Daga” lungo il Rio Corongiu sono state individuate e sistemate quattro voragini di forma circolare del diametro medio di 2,50 mt e profondità media 1 mt.

- SITO 04 in località “Seddas de Daga” in un terreno privato sono state individuate e sistemate due voragini di forma circolare del diametro medio di 3,00 mt e profondità media 1 mt.;

- SITO 05 interessava la strada in località “Palmieri”, lungo la strada sono stati rilevati evidenti segni di imminente formazione di una voragine che potrebbe interessare la carreggiata stradale;

- SITO 06 interessava la strada in località “Su Merti”, nell’area sono stati rilevati evidenti segni di imminente formazione di voragini.

Da una monografia dell’ARPAS del 2014 risultano altre aree non cartografate dal PAI che presentano rischio di sprofondamento. Molte di queste aree ricadono in prossimità delle aree che hanno subito lo sfruttamento minerario. Nella pagina seguente si riporta la cartografia con la localizzazione delle suddette aree individuate dai simboli di colore blu.


DOMUSNOVAS
IGLESIAS
GONNESA
VILLAMASSARGIA
CARBONIA
Sinkholes
:50,000
8 Novembre 2014

Caratteri geomorfologici e fisiografici

L'iglesiente presenta diverse morfologie legate alla presenza di varie tipologie litologiche. Gli scisti e le puddinghe ordoviciane sono denotati dalla presenza di rilievi poco marcati, appena più accentuati nelle arenarie, mentre nelle rocce calcaree si hanno forme più aspre con pareti spesso verticali. L'area risente di un'intensa attività erosiva che ha lungamente modellato il paesaggio. Diverse valli si affacciano nell'area, tra queste si possono ricordare quella del Cixerri, di forma approssimativamente rettangolare, delimitata da faglie con direzione E-W N-E, allungata in direzione EW e lunga oltre 25 km, e la valle di Iglesias impostata sull'omonima sinclinale. La costa si presenta con poche spiagge e formazioni a dirupo sul mare che in diversi punti superano i 100 metri, specie dopo Masua in direzione Buggerru.

Anche l'uomo è diventato un fattore di modellamento del rilievo. L'attività mineraria ha modificato profondamente il paesaggio disseminato di discariche, scavi e impianti abbandonati. Soprattutto in concomitanza dell'anello metallifero, ma anche in larga parte dei calcari cambrici, il territorio si presenta con cavità variamente allungate con rilievi a scarpate molto ripide o a gradino sui versanti. Queste forme conferiscono al paesaggio forme e colori caratteristici che rivelano il passaggio dell'industria estrattiva nella zona.

Fasce altimetriche	Estensione (Km^2)	Estensione (%)
Da quota 0 a 400 m s.l.m.	*64.37*	*31.06*
Da quota 400 a 600 m s.l.m.	*78.60*	*37.92*
Da quota 600 a 800 m s.l.m.	*48.87*	*23.58*
Da quota 800 a 1000 m s.l.m.	*14.16*	*6.83*
Oltre quota 1000 m s.l.m.	*1.27*	*0.61*

Caratteri pedologici

Sebbene le utilizzazioni del passato, legate in particolar modo all'attività estrattiva, abbiano determinato la scomparsa di ampie porzioni del sistema boschivo primario, così compromettendo l'insediamento e sostentamento delle tipiche forme vegetali di tipo erbaceo-arbustivo, rimangono comunque attivi i processi di riedificazione vegetale della tipica macchia mediterranea. Le scarse superfici ricoperte da aree boscate a lecci e a pini, vengono individuate presso l'abitato di Norman, vicino alla miniera di San Giovanni, presso l'abitato di Bindua, e nella anticlinale di Gennaluas; i rilievi dominanti i versanti meridionale (direttrice Seddas Moddizzis-Barega) e settentrionali, soprattutto, (Monte Bellicai-Monte San Pietro) mantengono ancora forti connotati boschivi a lecci e querce da sughero, accompagnati dalla tipica vegetazione suffruticola minore. Nelle aree caratterizzate da formazioni arenacee, di natura silicea sono presenti aree boscate a quercia da sughero che hanno stabilito la loro presenza, nonostante i tagli indiscriminati, gli incendi e l'utilizzazione delle aree a pascolo. Una parte consistente del territorio è caratterizzata dalla presenza di macchia mediterranea in cui prevalgono lentisco, corbezzolo, erica arborea, cisto di Montpellier. La maggiore differenziazione è data non tanto dalla composizione floristica, quanto

dalla struttura che determina un aspetto complessivamente diverso al paesaggio vegetale. Macchie a lentisco, erica e corbezzolo rappresentano uno stadio di evoluzione verso formazioni forestali più mature, mentre la presenza del cisto di Montpellier e dell'asfodelo stanno a significare uno stadio di degradazione legato alla frequenza degli incendi. Le aree caratterizzate da rocce carbonatiche in cui la macchia ha subito in modo determinante l'effetto dei fattori antropici ed in cui i suoli sono stati degradati in modo irreversibile, sono caratterizzati dalla presenza di formazioni basse dominate da specie particolarmente resistenti alle condizioni di aridità, quali santolina, elicrisio, euforbia arborea, oryzopsis miliacea e diverse specie di ginestre spinose (Gariga). Sui terreni adibiti a pascolo in cui sono scomparsi gli elementi arborei o legnosi della macchia le superfici, anche a seguito delle arature, sono ricoperte da una vegetazione in cui prevalgono decisamente le specie erbacee infestanti (tipo carline - asfodelo) che sono tuttavia quelle più resistenti alle utilizzazioni che hanno come forma predominante il pascolo brado.

Per ciò che attiene al seminativo in genere, oltre a qualche piccolo appezzamento di terreno dislocato in prossimità degli abitati, questi occupano per la maggior parte la zona pianeggiante compresa tra gli ex impianti di produzione dell'Acido Solforico - Laveria Mameli, subito a ridosso della s.s. 126 e il rio San Giorgio. Si tratta in genere di colture di cereali per lo più caratterizzate da grano, orzo e avena, che vengono utilizzati per l'alimentazione del bestiame presente in zona. Gli oliveti e i frutteti occupano piccoli appezzamenti di terreno ubicati generalmente in vicinanza alle abitazioni e vengono utilizzati per il consumo familiare. Per ciò che attiene alle aree soggette a rimboschimento, queste vengono utilizzate più che per scopi produttivi, con la funzione di protezione del suolo e regimazione delle acque di scorrimento superficiale. La specie di maggior impiego è il pino domestico, dimostratosi di facile impiego e buona adattabilità (pineta Bindua, Area San Giovanni Norman). Alcune aree invece sono state rimboschite a Eucaliptus (area prospiciente la diga sterili di Campo Pisano). L'utilizzo dell'eucaliptus è duplice, infatti assolve alla funzione di frangivento e alla produzione di legno. Alcune aree della valle di Iglesias sono state di recente sottoposte a decespugliamento con l'asportazione della macchia mediterranea con l'obiettivo di trasformarle ad erbai o a aree da pascolo. Queste pratiche agricole, purtroppo assai diffuse, sono la principale causa che predispone il suolo ai processi di erosione areale. Per ciò che attiene alla pedologia, nell'area in esame vengono individuati paesaggi su calcari e dolomie paleozoici caratterizzati da rocce affioranti e suoli a profondità variabile nelle anfrattuosità della roccia, da mediamente a poco permeabili. Queste aree sono inoltre caratterizzate da rocciosità e pietrosità elevate e da forte pericolo di erosione. Nei paesaggi caratterizzati da scisti arenacei e da argilloscisti paleozoici vengono individuati suoli da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi ad argillosi con caratteristiche da permeabili a mediamente permeabili. Sono aree con forme da aspre a sub-pianeggianti al di sotto degli 800-1000 m con scarsa copertura arbustiva e arborea. Il quadro sopra descritto evidenzia che le zone idonee all'agricoltura praticamente interessano superfici modestissime. Ciò può essere messo in relazione sia alla natura pedologica stessa, per

la presenza di suoli che non si adattano ad una agricoltura intensiva, sia a fenomeni di degradazione del suolo (incendi, erosione, eccesso di pascolo), per effetto di un non corretto uso, che hanno determinato una diminuzione drastica della sua potenzialità. Nel complesso, l'area è prevalentemente adibita ad attività di pascolo e modeste lavorazioni agricole; sebbene la natura praticamente impermeabile del substrato roccioso scistoso legato alla Formazione di Cabitza, abbia limitato fortemente la possibilità di attingimento acque dal sottosuolo mediante pozzo, questi ultimi risultano estremamente limitati ed, allo stato attuale, contaminati da carico organico antropico o specie metalliche in soluzione.

Caratteri generali dei suoli e loro classificazione

Per completare il quadro delle condizioni ambientali della zona vengono di seguito delineate le principali caratteristiche pedologiche, con riferimento alla classificazione della Carta dei Suoli della Sardegna. Sono state individuate le seguenti unità cartografiche:

- Unità cartografica n° 1 Substrato: Paesaggi su Calc ari e dolomie del paleozoico e relativi depositi di versante, Suoli predominanti: Lithic e typic xerorthents, Sono suoli che appartengono all'ordine degli Entisuoli; sono poco profondi in genere la profondità varia nelle anfrattuosità delle rocce, con caratteristiche da mediamente a poco permeabili. Sono suoli formatisi in clima mediterraneo a regime di umidità xerico. Queste aree sono inoltre caratterizzate da rocciosità e pietrosità elevate e da forte pericolo di erosione. Notevole è il degrado della copertura vegetale, rappresentata da macchia mediterranea bassa e talora alta, ma principalmente da formazioni vegetali tipo gariga. Le colture sono scarse e limitate ad aree caratterizzate da particolari situazioni morfologiche. E' notevole il pascolo.
- Unità cartografica n°2 Substrato: Paesaggi su meta morfiti (scisti, argilloscisti, arenarie ect.) del Paleozoico e relativi depositi di versante. Suoli predominanti: Typic, Distrit, e Lithic Xeronthens. Sono rappresentati suoli che appartengono all'ordine degli Entisuoli; sono poco profondi, formatisi in clima mediterraneo a regime xerico. Si presentano facilmente erodibili soprattutto dove all'asprezza del rilievo si aggiunge il degrado della copertura vegetale a causa degli incendi. Le colture più diffuse in questo tipo di suolo sono i seminativi, ma spesso prevale il pascolo.
- Unità cartografica n°3 Substrato: Depositi alluvio nali recenti. Suoli predominanti: Typic, Aquic, Mollic Xerofluvents. Fanno parte degli Entosuoli e mostrano uno scarso sviluppo degli orizzonti diagnostici. Si sono formati su superfici pianeggianti in alluvioni recenti, esposte a inondazioni per la vicinanza di alvei fluviali. Hanno buona permeabilità, sono in genere coltivati a frutteti e orti, sono sede di pascolamenti.

Caratteri idrografici

L'alveo del principale corso d'acqua della Provincia, il Riu Cixerri, scorre in un ampia valle costituita da una successione vulcanica e sedimentaria oligomiocenica ricoperta da depositi

alluvionali e colluviali. Il Riu Cixerri, dopo aver drenato i rilievi di quest'area, si immette nella Pianura del Campidano per poi riversarsi nel Golfo di Cagliari. Troviamo poi una serie di reticoli minori che attraversano il territorio in esame e le aree a rischio PAI che si riportano nella figura seguente:

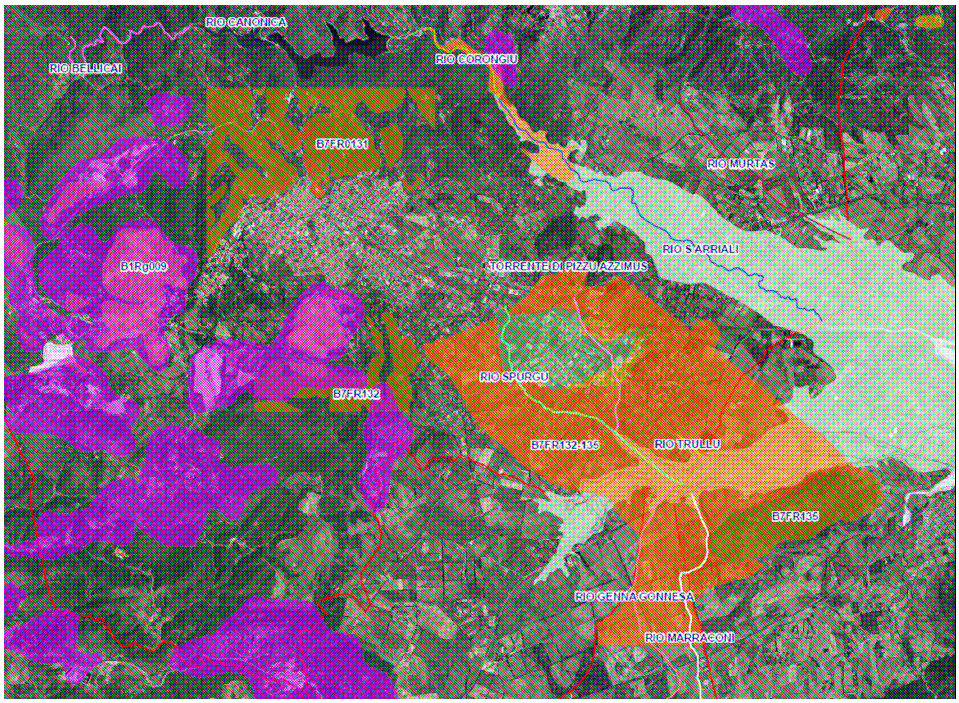


Figura 4 Principali rii del territorio inseriti nel contesto del P.A.I. e del P.S.F.F.

Caratteristiche idrogeologiche

Le diverse formazioni litologiche presenti nella zona si differenziano nel comportamento in relazione a favorire o meno il passaggio dell'acqua. I principali complessi sono:

- Il *complesso carbonatico antico* che assume un ruolo dominante nelle idrostrutture in qualità di acquifero principale;
- Il *complesso terrigeno inferiore*, molto esteso e scarsamente permeabile, che costituisce la base idrostrutturale dell'acquifero carbonatico;
- Il *complesso scistoso intermedio* e quello *terrigeno superiore* più in alto.

Tali complessi determinano la circolazione idrica sotterranea dell'intero acquifero, perciò saranno meglio descritti nel seguito evidenziando le caratteristiche idrogeologiche di ognuno di essi.

Il complesso *terrigeno inferiore* costituisce la base dell'acquifero principale, grazie alle sue caratteristiche di scarsa permeabilità e scarsa fessurazione. Esso si identifica con il Gruppo di Nebida ed è alla base della serie idrogeologica dell'iglesiente. La potenza complessiva media affiorante è di 800 m circa.

Il *complesso carbonatico antico* si identifica con il gruppo di Gonnesa il cui spessore varia tra i 500 e i 700 m. Esso riunisce tre diverse lito-stratigrafie: la dolomia rigata, la dolomia massiccia grigia e il calcare ceroide. Le dolomie presentano un minor grado di fatturazione, con le fratture riempite di

materiale residuale. Il complesso carbonatico costituisce la cosiddetta roccia serbatoio in cui sono immagazzinati i volumi idrici sotterranei.

Il *complesso scistoso intermedio e superiore* si identifica con il gruppo di Iglesias e cioè con il calcare nodulare e con gli argilloscisti di Cabitza. La potenza media di questo complesso è di circa 400 m. La permeabilità di questa formazione è quasi nulla e ciò è dimostrabile dal fatto che la galleria di scolo delle acque edotte da Monteponi è avvenuto in assenza d'acqua fino a che non si è incrociato il contatto con la Formazione di Gonnesa.

Caratteri ambientali e paesaggistici

Non essendo ancora stato elaborato il PUC del comune, le informazioni relative alle valenze del territorio, non sono disponibili, ma si riporta l'elenco dei principali strumenti di tutela e dei vincoli ambientali che interessano il territorio comunale e delle loro caratteristiche principali tratto dal sito web istituzionale.

Nel contesto locale della Sardegna sudoccidentale, il territorio di Iglesias si distingue per la elevata differenziazione dei profili ambientali che vanno dal sistema costiero di Nebida e Buggerru, alle foreste montane del Marganai-Oridda.

L'interesse dell'area in esame dal punto di vista ambientale è sancita dalla presenza di due Monumenti Naturali (L.R: n.31 del 7.6.1989), Canal Grande di Nebida e Pan di Zucchero e faraglioni di Masua (siti la cui il Comune sta affidando la gestione al Parco Geominerario) nonché di due Siti di Importanza Comunitaria, (SIC istuiti ai sensi del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 che recepisce la direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità), il SIC Costa di Nebida (SIC/ITB 040029), che comprende per intero lo sviluppo costiero del Comune e il SIC Monte Linas-Marganai (SIC ITB 041111) che comprende circa 450 Ha della zona settentrionale del compendio del Marganai . Di particolare importanza nel Marganai vi sono altresì la foresta gestita dall'agenzia FORESTAS e il Giardino Montano "Linasia", importante punto di riferimento per la conoscenza delle specie vegetali e della natura del territorio.

Si ravvisano, anche a breve distanza dal centro abitato, aree di naturalità elevata dove sopravvivono, nell'area montana, forme di copertura vegetale a Quercus Ilex (leccio) e, fortemente localizzate in alcune aree costiere, a Juniperus Phoenicea (ginepro).

Il primo dei due Monumenti naturali menzionati, l'insenatura di Canal Grande, si presenta come un'alta e inaccessibile falesia di calcescisti paleozoici a giacitura quasi verticale di grandissimo interesse geologico e di notevole valore paesaggistico.

L'aspetto che rende il luogo suggestivo è la Grotta delle Spigole, un tunnel naturale parzialmente sommerso, creato dall'erosione marina e, la cui forma ricalca la naturale inclinazione degli strati rocciosi della falesia (sviluppo 151 m, altezza 30 m, larghezza 5 m).

Lo scoglio del Pan di Zucchero, invece, si trova all'imboccatura settentrionale dell'insenatura di Masua. L'erosione marina ha determinato l'isolamento dalla terraferma (Punta Is Cicalas).

L'acqua piovana, con l'azione solvente sulle rocce carbonatiche cambriane, vi ha prodotto importanti fenomeni carsici, come le due grotte a forma di galleria che si aprono al livello del mare. In passato è stato anche oggetto di scavi minerari (133 m altezza; 3,72 ha superficie).

SIC COSTA DI NEBIDA

La Costa di Nebida, ricadente nel SIC/ITB 040029, tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, è classificata "fascia costiera", "area naturale e sub-naturale", "area di insediamento produttivo di interesse storico" nel Piano Paesaggistico Regionale - P.P.R., recentemente adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006.

L'estensione del SIC interessa, oltre a Iglesias, i comuni di Carbonia, Portoscuso, Gonnesa e Buggerru. La costa si presenta con andamento alto e roccioso, con grandi accumuli di blocchi franati al livello del mare e sottoposta ad una intensa attività erosiva. Sono presenti la maggior parte degli elementi più significativi delle morfologie costiere sarde: falesie calcaree paleozoiche, spiagge sabbiose e ciottolose, affioramenti di scisti di età cambriana, complesso delle puddinghe rosse dell'ordoviciano.

L 'importanza dell'area è determinata anche dalla presenza di zone di nidificazione del Falco Pellegrino e del Falco di Eleonora.

CONTESTO AMBIENTALE URBANO

Pur inserita in un contesto naturale apprezzabile, la città di Iglesias presenta un complesso di aree verdi urbane in uno stato di potenziale crisi dovuta alle difficoltà del loro mantenimento.

Questa condizione è ascrivibile alle difficoltà organizzative del settore che deve affrontare la gestione di un territorio urbano più grande di quanto non lo consentano le ristrette risorse umane ed economiche di cui dispone.

La struttura insediativa del centro urbano di Iglesias è rivelatrice del percorso storico economico della città, con un andamento centrifugo, a partire dalla pianta regolare e quadrata rilevabile nel centro storico, per seguire con le spinte mirate verso le principali coltivazioni minerarie nell'epoca industriale e, a finire, l'effetto di colmatura della raggiera preesistente realizzato con l'espansione edilizia moderna. Il centro storico, pur presentando una pianta medioevale, fortemente modificata nel XIX secolo, conserva ancora importanti tracce dell'edilizia pre-ottocentesca.

A questa fase di rinnovamento va ascritto lo spostamento del centro moderno fuori dal perimetro delle mura, con il seguente processo di crescita lungo le direttrici delle principali vie di comunicazioni e delle aree produttive. L'attuale fase, iniziata a fine Ottocento e accelerata fortemente nel dopoguerra, ha visto un processo di edificazione in appoggio o, peggio, in sostituzione degli edifici e delle mura medioevali con il progressivo "riempimento" degli spazi, in

assenza di un disegno complessivo delle linee di sviluppo, innescando problematiche nell'uso e recupero degli edifici storici e di equilibrio tra pressione insediativa e servizi. L'assetto che si è determinato nel lungo periodo, sotto la vigenza del Piano Regolatore adottato nel 1980 e concepito all'interno di schemi che erano prevalenti nel decennio precedente.

La mancata lottizzazione di gran parte delle aree destinate all'espansione residenziale hanno portato "spontaneamente" la città ad espandersi verso le aree rurali.

L'AMBIENTE RURALE

Il modello di crescita, insieme a una certa disinvoltura nell' applicazione delle norme urbanistiche, dietro la richiesta di volumi apparentemente a norma e destinazioni d'uso dichiarate a fini produttivi, ha determinato insediamenti residenziali in aree irrigue sottratte all'uso produttivo agricolo, di fatto prive di opere di urbanizzazione, dove esiste peraltro una domanda di servizi e si vanno creando condizioni di marginalizzazione e degrado ambientale.

LE FRAZIONI

Il territorio comunale di Iglesias è caratterizzato anche dalla presenza di importanti frazioni. La passata attività mineraria è la causa a cui riferire per buona parte l'insediamento sparso al di fuori del centro abitato principale, i cui agglomerati più significativi sono sorti intorno ad alcuni impianti minerari: Masua, Nebida, San Benedetto, San Giovanni, Bindua, nonché, ormai abbandonati, Montecani e Seddas Modizzis. Si tratta di luoghi di elevato pregio ambientale e paesaggistico, ma sui quali convergono una serie di complesse problematiche che vanno dalla messa in sicurezza e bonifica dei siti minerari, alla salvaguardia dell'identità e all'uso sostenibile del territorio. Insediamenti di carattere rurale, più periferici rispetto al centro urbano, sono invece quelli di Tanì e di Corongiu, quest'ultimo in posizione di confine con il comune di Carbonia. Sono tuttavia, senza dubbio, i siti minerari a fornire una forte connotazione identitaria al territorio in esame oltre a interessare una parte tutt'altro che trascurabile del territorio comunale. Per quanto riguarda il popolamento sparso delle aree rurali, il territorio interessato è sviluppato lungo la direttrice della valle del Cixerri, che, per quanto rarefatto, costituisce un continuo insediativo che si protende fino al confine con Domusnovas.

IL PARCO GEOMINERARIO DELLA SARDEGNA

Il Parco Geominerario della Sardegna ha nell'area del Sulcis-Iglesiente la sua parte più significativa.

L'istituzione, nel 1997, del Parco rappresenta uno strumento per il rilancio dell'economia locale, per la crescita sociale e per la coesione di tutta l'area. Attualmente nel comune di Iglesias sono già aperti al pubblico alcuni dei monumenti di maggiore attrattiva del Parco: Strutture di Porto Flavia, museo delle macchine di miniera di Masua, Galleria Villamarina e Grotta di Santa Barbara. Tali siti sono gestiti in maniera minimale dall'IGEA ma per essi occorrerebbe pensare a nuovi e più efficienti modelli gestionali. Il rovescio della medaglia rispetto alla risorsa costituita delle aree ex

minerarie è il rischio ambientale. In presenza di bacini di decantazione dei fanghi di trattamento minerallurgico, di depositi e discariche di detriti e sterili minerari, di scavi a cielo aperto e sotterranei, di impianti di trattamento abbandonati, i principali fattori di rischio sono riconducibili al dilavamento dei depositi e al sollevamento delle polveri che contengono elevati tenori di metalli pesanti. Meno visibile, ma ugualmente importante è la subsidenza mineraria, verificabile per la presenza di grandi superfici interessate da vuoti minerari.

AMBIENTE E INDUSTRIE

Ormai consegnata alla storia la fase dello sfruttamento delle risorse minerarie (anche se, come detto, ancora aperto è il capitolo delle bonifiche, delle messe in sicurezza e del controllo dell'inquinamento), le attività produttive hanno ricevuto una spinta dalla localizzazione della ZIR di Iglesias a breve distanza dal centro abitato. La Zona Industriale occupa una superficie pari a circa 187 ettari con un grado di utilizzazione dell'area del 89%. Le attività prevalenti sono: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio (25%); Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi (20%); Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (15%).

AMBIENTE E DISCARICHE

Un ultimo aspetto di grande importanza dal punto di vista ambientale è il sistema dello smaltimento e dello stoccaggio dei rifiuti: sul territorio di Iglesias insistono 2 centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione (uno lungo la SS.130 e l'altro in località S'Arriali); 2 discariche per rifiuti non pericolosi inerti (Candiazzus e Bindua); una discarica per rifiuti non pericolosi speciali (Genna Luas) e un deposito preliminare rifiuti speciali conto proprio (presso la Z.I.R.). In località S. Barbara è situata una discarica dismessa per r.s.u. Il comune di Iglesias ricade all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea Flumini Mannu di Cagliari-Cixerri, la più estesa dell'Isola, con i suoi 3.566 kmq di superficie.

Caratteri demografici

Di seguito si riportano le informazioni aggiornate sulla popolazione del comune, distinte per centro urbano principale, edificato sparso, frazioni, località turistiche, o altri tipi di insediamento.

Inquadramento della popolazione e caratteri demografici

	Numero	%	Anno di riferimento
Totale residenti	27189	100	2016
Totale nuclei familiari	11937		2016
Totale maschi	13095	48,16	2016
Totale femmine	14094	51	2016
Popolazione disabile:			2016
Gravi disabilità – L.162/98: n	700	2,57	
Malattie mentali L 20/97	350	1,28	
Ritornare a casa	60		
Anziani assistiti	30		

Popolazione suddivisa per fasce d'età e per zona di residenza:

FRAZIONI:

ETA'	**<10**	**10-13**	**14-18**	**19-70**	**>70**
N. RESIDENTI	89	43	69	1424	358

EDIFICATO SPARSO:

ETA'	**<10**	**10-13**	**14-18**	**19-70**	**>70**
N. RESIDENTI	180	67	94	1662	202

ABITATO:

ETA'	**<10**	**10-13**	**14-18**	**19-70**	**>70**
N. RESIDENTI	1398	652	923	16883	3125

Strutture

Nel seguito sono riportate le informazioni aggiornate sulle strutture pubbliche e private che forniscono servizi alla collettività (servizi essenziali, scuole, biblioteche, impianti sportivi, banche, poste, parchi, etc.).

Il censimento di tali strutture è finalizzato sia alla individuazione e valutazione degli esposti che alla successiva organizzazione delle azioni di soccorso e accoglienza, per l'uso delle strutture più idonee e funzionali allo scopo.

Strutture sanitarie e assistenziali

Inserire le informazioni relative alle sedi dei servizi sanitari/assistenziali e relativi referenti (ospedali, case di cura/riposo, cliniche, ambulatori, servizi veterinari, servizi di assistenza/accoglienza, altri servizi assistenziali da specificare).

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE (MQ.)	CAPIENZA (1 MQ/AB)	SERVIZI
Ospedale Santa Barbara	Via San Leonardo n°1		n°100	Bagni
Presidio Ospedaliero CTO	Via Cattaneo n°52		n°234	Bagni
Presidio Ospedaliero Fratelli Crobu	Località Canonica		n°93	Bagni
Casa di Riposo Margherita Di Savoia	Via asproni			Bagni
Casa Serena	Corso Colombo n. 80			Bagni
Rosa del Marganai	Via Gen. Dalla Chiesa n°1			Bagni
CASA EMMAUS	LOC. SAN LORENZO SNC, IGLESIAS		n. 34 UTENTI	Bagni
Casa Emmaus	Via Sant'Antonio n. 31		STRUTTURA PER TOSSICODIPENDENTI GRUPPO DI CONVIVENZA PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE CON PATOLOGIE PSICHIATRICHE (n.10)	Bagni

Strutture scolastiche, biblioteche, ludoteche, musei, aree di aggregazione

Inserire le informazioni relative alle sedi dei servizi scolastici, culturali, etc., e dei relativi referenti.

Biblioteca comunale Nicolò Cannelles	Indirizzo		Via Gramsci 11, Iglesias
	Potenziale affollamento max		100
	Numero personale impiegato		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi (totale)		
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		Centralino (sede comunale) - 0781.274 200 Biblioteca Comunale 0781.41795
	Fax		0781.274 501
	E-mail		biblioteca@comune.iglesias.ca.it
	Proprietà (*pubblico/privato)*		*Comune*
	Referente	Nominativo	Paolo Carta
		Qualifica	Dirigente
		Cellulare	

Biblioteca comunale decentrata di Nebida	Indirizzo		Via , Nebida
	Potenziale affollamento max		100
	Numero personale impiegato		
	Superficie coperta		
	Superficie scoperta		
	Disponibilità parcheggi (totale)		
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		Centralino (sede comunale) - 0781.274 200 Biblioteca Comunale 0781.41795
	Fax		0781.274 501
	E-mail		biblioteca@comune.iglesias.ca.it
	Proprietà (*pubblico/privato)*		*Comune*
	Referente	Nominativo	Paolo Carta
		Qualifica	Dirigente
		Cellulare	

Archivio storico comunale	Indirizzo		Via delle Carceri, Iglesias
	Potenziale affollamento max		100
	Numero personale impiegato		
	Numero di piani fuori terra		1
	Telefono		Centralino (sede comunale) - 0781.274 200
	Fax		0781.274 501
	E-mail		archiviostorico@comune.iglesias.ca.it
	Proprietà (*pubblico/privato)*		*Comune*
	Referente	Nominativo	Sig ra Carla Usai
		Qualifica	Referente Ufficio
		Telefono	0781.24850

Strutture per la collettività

Inserire le informazioni relative alle sedi dei servizi per la collettività e al suo referente presenti nel territorio comunale (uffici postali, banche, altri servizi similari da specificare).

Poste

Poste Italiane	Indirizzo	Via Canelles
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 41262
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Poste Italiane	Indirizzo	Corso Corso Colombo, Snc
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 261731
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Poste Italiane succursale Iglesias 1	Indirizzo	Via Emanuela Loi, 35
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 40995
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Poste Italiane Ufficio Postale di Iglesias 1	Indirizzo	Corso Matteotti, Snc, Monteponi
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 23299
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	

Banche

Banca di Sassari	Indirizzo	Via XX Settembre, 29
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 33241
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	

Intesa Sanpaolo s.p.a.	Indirizzo		Via Valverde, 8
	Potenziale affollamento max		
	Numero personale impiegato		
	Telefono		0781 398511
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
BNL Gruppo BNP Paribas	Indirizzo		Via Roma, 29
	Potenziale affollamento max		
	Numero personale impiegato		
	Telefono		0781 40600
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Banco di Sardegna	Indirizzo		Piazza Quintino Sella, 25
	Potenziale affollamento max		
	Numero personale impiegato		
	Telefono		0781 393000
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Banca di Credito Sardo - Agenzia di Iglesias Valverde	Indirizzo		Via Valverde
	Potenziale affollamento max		
	Numero personale impiegato		
	Telefono		0781 30248
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	

Farmacie

Farmacia Sollai Bruno	Indirizzo	Via Azuni
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 24214
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Farmacia Sanna Dr.Caterina	Indirizzo	Via Vivaldi, 4
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 24621
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Farmacia Locci Grazia	Indirizzo	Via Torino
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 40413
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Farmacia Napoleone	Indirizzo	Corso Cristoforo Colombo, 80
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 22224
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Farmacia Santa Barbara	Indirizzo	Via Baudi di Vesme, 34
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 22332
	Fax	
	E-mail	
	Referente Nominativo	
	Referente Qualifica	
	Referente Cellulare	
Farmacia Caddeo Di Manuela Ghisu & C. S.N.C	Indirizzo	Via Emanuela Loi, 17
	Potenziale affollamento max	
	Numero personale impiegato	
	Telefono	0781 31552

	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo Qualifica Cellulare	
Farmacia Spada Di Francesca E M. Luisa Spada Snc	Indirizzo Potenziale affollamento max Numero personale impiegato Telefono Fax E-mail Referente	Nominativo Qualifica	Via Giacomo Matteotti 0781 22262

Strutture di ricettività e ristorazione

Si riportano nel seguito le informazioni relative alle sedi di strutture ricettive e di ristorazione e relativi referenti presenti nel territorio comunale (alberghi, ristoranti, B&B, esercizi pubblici e altre attività similari da specificare).

Bed & Breakfast

Denominazione	*Località/indirizzo*	*Stanze*	*n. Posti letto*	*Apertura*	*Referente*
B&B Pedra Ruia	Loc. S. Margherita Nebida	3	5	saltuaria	Bigatti Marco Gianmaria
B&B I Gemelli	Cso Matteotti,58)	2	4	saltuaria	Vinci Fabio
B&B L' Antico Ulivo	Viale Villa Di Chiese, 10	3	6	saltuaria	Manca Maura
B&B Marion	Via Quirra, 2 Ang. Via Marganai, 110	1	3	saltuaria	Daga Pasqualino
B&B Su Maimoni	Via Martini, 8	6	6	saltuaria	Graziano Gianmaria
B&B La Vecchia Montagna	Cso Pan Di Zucchero, 198 Nebida	3	6	saltuaria	Campus Lidia
B&B Stella Maris	Via Vergine Maria snc	2	4	saltuaria	Fadda Luciana
B&B L'antica Locanda	P.zza Manzoni, 3	2	2	saltuaria	Muntoni Antonello
B&B In Illo Tempore	Vico del Monte, 3	1	2	saltuaria	Biosa Maria Carlotta
B&B Mare, Monti e Miniere	Via Trento, 10	3	5	saltuaria	Porcu Giuseppe
B&B La Ruota del Sole	Reg Nuraponti	2	4	saltuaria	Martorana Giuseppe
B&B Villa di Chiesa	C.so Matteotti, 32 3P	1	2	saltuaria	Ariu Alessia
B&B da Giò	Via Della Regione n. 67	2	4	saltuaria	Zanda Antonello
B&B San Lorenzo	Reg San Lorenzo snc	3	6	saltuaria	Madeddu Roberto
B&B Battisti	Via C. Battisti n. 25	2	5	saltuaria	Orrù Matteo
B&B L'agrifoglio	Piazza Delle Quercie, 4	6	4	saltuaria	Frau Rosalba
B&B Is Griffoneddus	Via Ozieri, 24	1	2	saltuaria	Akhundiva Elmira
B&B Campo Romano	Via Ancona, 2	3	6	saltuaria	Ciosci Giuseppe
B&B L'Oleandro	P.zza Degli Oleandri snc	2	4	saltuaria	Campana Stefano
B&B Iglesias	Via Tavolara, 3	2	4	saltuaria	Puddu Emilio

Denominazione	Località/indirizzo	Stanze	n. Posti letto	Apertura	Referente
B&B Il Lauro	Via D. Chiesa, 51	3	6	saltuaria	Demontis Danila
B&B Parco dei Carrubi	Via Marghine, 29	2	4	saltuaria	Razzaboni Carlo
B&B Palmari	Via Mons. Pirastu, 61	2	4	saltuaria	Congiu Carlo
B&B Le Due Anfore	Via Mameli, 2	2	5	saltuaria	Contu Valter
B&B	Via Giordano,13	3	6	saltuaria	Boi Federica

Strutture

Agrituristiche

Denominazione	*Località/indirizzo*	*n. Stanze*	*n. Posti letto*	*n. coperti somministraz.*	*Apertura*
Ladu Luigi	Loc. Acquaresi	8	16	80	annuale
Saludi e Trigu	Loc. Su Merti	4	16	80	annuale
Su Bistentu	Loc. Girillu Spinosu	5	10	80	annuale
Da Maria	Loc. Palmeri	5	10	NO Somministazione	annuale
Sogno Latino	Loc. S'Arriali	5	9	60	annuale

Alberghi

Denominazione	**Titolare**	**Località/indirizzo**	**n. Stanze**	**n. Posti letto**	**Apertura**
Hotel Artu di Cui Giovanni&C. S.a.s.	Cui Giovanni	P.za Q. Sella n.15	18	25	annuale
Hotel Leon d'Oro	Cardia Silvio	C.so Colombo n.72	24	44	Sospesa
Hotel Rist. Il Sillabario	Murgese Rosa	Loc. Martiada	12	20	annuale
Euro Hotel	Floris Lucia Soc. So.Al.Ig.	Via F.lli Bandiera n.32	26	63	annuale
Corte Rubja	Geotour di Manunza Aldo	Loc. Grillu Spinosu	10	20	annuale
Sport Village	Poliservice S.r.l. Pili Luca	Loc. Montefigu	27	55	annuale
Le Tour Hotel	Soc. Santa Chiara Resort	Via C. Alberto della Chiesa	48	80	annuale
Hotel Sa Lolla	Scalzo Romano	Via G. Mameli, 32	12	22	annuale
Hotel Monteponi	Sanna Anna Luisa	P.zza Giovanni Paolo II	8	18	annuale

Affittacamere

Denominazione	*Titolare*	*Località/indirizzo*	*n. Stanze*	*n. Posti letto*	*Apertura*	*Categoria*
L'Alfonsino (locanda)	Soc. Stella D'Oriente	Loc. Funtanamarzu	5	10	annuale	3ª
Il Mosaico	Pistis Valentina	Via Della Zecca n.4	1	2+1	annuale	2ª
Terramia	Siddu Viviana	Via Sandro Pertini,36 Nebida	4	4	annuale	2ª
Nebida Vacanze	Piredda Stefano	Via S'argiola, 37 Fraz. Nebida	2	4	annuale	2ª

Case Alloggio Vacanze (C.A.V.)

Denominazione	*Titolare/Legale Rapp.*	*Località*	*Unità abitative*	*n. Posti letto*	*Apertura*
Soc. Togenca S.r.l.	Baschieri Luciano	Via G. Deledda	8	14	annuale

Dighe e invasi

Diga di Monteponi

La diga sbarra il Rio Bellicai a Monteponi, nel comune di Iglesias (Provincia di Carbonia-Iglesias). La struttura fu progettata dagli ingegneri Michele e Carlo Viparelli (1952-53). I lavori di costruzione, avviati nel 1953 ed ultimati l'anno successivo, vennero assunti dalla FERROCEMENTO S.p.A. di Roma. La direzione dei lavori fu affidata all'ing. Carlo Costa. La diga venne collaudata il 20 giugno 1955. E' gestita dall' Ente Acque per la Sardegna.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	30,00 m
Quota coronamento	367,50 m s.l.m.
Classifica	Diga muraria a volta ad arco di gravità (A.b.2)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	366,50 m s.l.m.
Volume totale di invaso	0,980 Mm3
Volume utile di regolazione	0,960 Mm3

Referente	Nominativo	Ing. Sergio Deiana - Responsabile della sicurezza ai sensi della L.584/94
	Cellulare	3356792804
	Telefono	0706021285
	mail	sergio.deiana@enas.sardegna.it

Diga di Punta Gennarta

La diga sbarra il Rio Canonica a Punta Gennarta, nel comune di Iglesias (Provincia di Carbonia- Iglesias). Il progetto esecutivo venne stilato dall'ing. Nullo Albertelli (1958). I lavori per la sua costruzione, iniziati nel marzo 1959 e conclusi nel maggio 1964, vennero affidati all'Impresa Giovanni Ghella di Colleretto Castelnuovo (TO). L'ing. Giovanni Berretta ha curato la direzione dei lavori. La diga venne collaudata il 26 luglio 1971. E' gestita anch'essa dall'Enas***. Durante la conferenza di servizi del 28/09/2016 è stata evidenziata quale criticità rilevante che l'alveo del Rio Canonica, a valle della diga risulta sottodimensionato rispetto alla portata di piena della diga. Per cui fino ad un intervento di ridimensionamento dell'alveo si rende necessario interdire la zona a valle della diga in quanto l'alveo è dimensionato per contenere una portata di 2 m^3 al secondo. Pertanto si auspica che l'ADIS predisponga un piano di laminazione della diga per ridurre il rischio idraulico connesso a tale limite di portata.***

Già nel 2011 l'ENAS segnalava al Comune e agli enti preposti il grave disagio e la situazione di rischio che verrebbe a crearsi nel caso in cui dalla diga venisse sversata una portata superiore a 3 m3/s. Infatti durante le manovre di alleggerimento si è evidenziato che la situazione dell'alveo, almeno per i primi 2 km a valle della diga, non consente, in caso di piene consistenti, di rilasciare portate adeguate (Portata di massima piena di progetto pari a 740 m3/s). Nel caso si rilasciassero portate simili, queste determinerebbero allagamenti dei territori a valle ed inevitabili danni alle attività presenti, dei quali l'ENAS non potrà essere chiamato a rispondere. In particolare, dalle verifiche effettuate risulta che con una portata di appena 2 m3/s si verifica la sommersione di un primo guado, in prossimità delle grotte di S. Vira, a circa 2900 m a valle della diga, creando notevoli disagi al transito pedonale e veicolare, ed inoltre l'alveo del Rio Canonica fino al guado suddetto e oltre, fino alla loc. Su Bani, presenta sezioni ridotte e appena sufficienti a smaltire la suddetta portata. A tal fine si è inserito uno scenario aggiuntivo nella relazione del rischio idraulico per attivare un presidio territoriale e il monitoraggio continuo di concerto con l'ENAS in caso di necessità di svuotamento della diga.

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	60,50 m
Quota coronamento	257,50 m s.l.m.
Sviluppo del coronamento	254,00 m
Volume del corpo diga	58.600 m3
Classifica	Diga muraria, a volta, a cupola (A.b.3)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	255,30 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	0,7575 km2
Volume totale di invaso	12,70 Mm3
Volume utile di regolazione	12,100 Mm3
Volume di laminazione	0,10 Mm3
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	38,50 km2
Superficie del bacino imbrifero (allacciato)	60,36 km2

Portata di massima piena del progetto originario	740 m3/s

Referente	Nominativo	Ing. Sergio Deiana - Responsabile ai sensi della L.584/94
	Cellulare	3356792804
	Telefono	0706021285
	mail	sergio.deiana@enas.sardegna.it
Note		

Diga di Acquaresi

Si tratta di uno sbarramento sul Rio Acquaresi nel Compendio Minerario di Acquaresi, nel territorio del Comune di Iglesias (CI), tale manufatto è classificato, in base all'art.3 Titolo I dell'Allegato "A" della L.R. 2/2007, come sbarramento della categoria "B2", poiché ha un'altezza compresa fra 6 e 15 m ed una capacità dell'invaso inferiore a 100'000 m^3. Tale invaso è gestito dall'IGEA ed è stato preparato un progetto per la dismissione dello sbarramento che però al momento non risulta ancora approvato. Attualmente lo sbarramento presenta un'altezza di 6.20 m, misurata fra la parte superiore dello sbarramento ed il fondo a contatto con l'invaso, ha uno spessore costante di 69-70 cm, e presenta una struttura in muratura con blocchi di pietra autoctona, mentre la parte superiore è stata rialzata con un cordolo in calcestruzzo dell'altezza di circa 70 cm. Ha uno sviluppo con configurazione ad arco (raggio 260m) e concavità verso il paramento bagnato.

• quota di coronamento: 294,00 metri s.l.m.
• quota minima di fondazione: 288,00 metri s.l.m.;
• altezza massima della diga: 6,20 metri;
• larghezza al coronamento: 0,70 metri;
• sviluppo del coronamento: 67 metri;
• quota di massimo invaso: 293 metri s.l.m.;
• volume: 18.000 m3 (dato rilevato da documentazione storica);
• volume: 20.829 m3 (dato ricavato da rilievo topografico delle sponde, rilievo con scandaglio in corrispondenza del paramento e ricostruzione del modello DTM del terreno e calcolo dei volumi con il metodo delle sezioni ragguagliate)

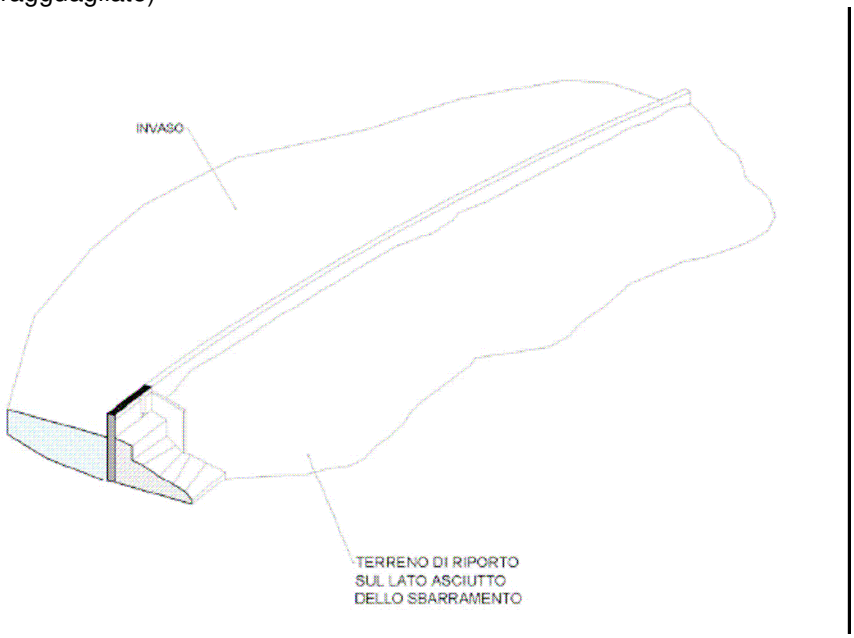


Figura 5 Situazione attuale

Figura 6 Inquadramento geografico

L'intervento progettato, per la sua dismissione prevede la realizzazione della demolizione della parte centrale del setto murario, per un'altezza di 4.50m e lunghezza 30m, con raccordi fra il nuovo stramazzo e l'originaria parte superiore dello sbarramento, con un inclinazione di 45°, ottenendo così una breccia trapezoidale. Il nuovo sfioratore sarà modellato come uno stramazzo in parete grossa, in cui la vena fluida aderisce alla muratura.

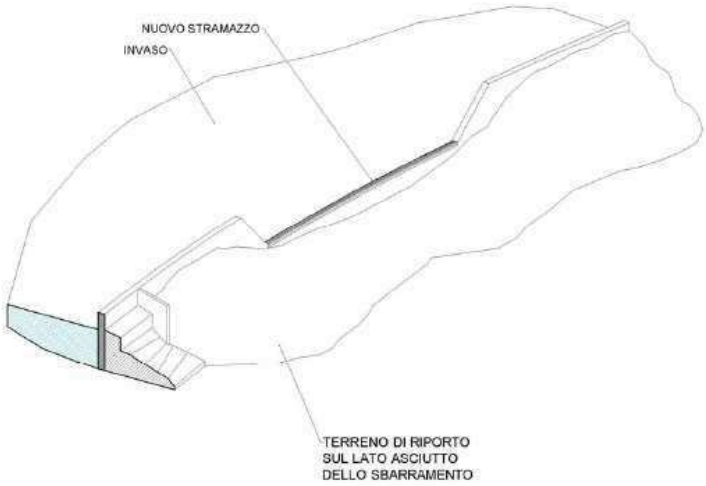


Figura 7 Situazione di progetto

Dall'analisi geotecnica del dott. Geol. F. Cherchi si evince che :" dalla ricostruzione stratigrafica dei terreni su cui poggia il manufatto si evince una situazione di sostanziale omogeneità litostratigrafica in quanto le strutture di fondazione poggiano sul substrato scistoso compatto incomprimibile su tutta la luce della fondazione.

Non sono presenti potenziali superfici di scivolamento che in presenza delle tensioni tangenziali derivanti dai carichi trasmessi dall'edificio e dalla configurazione morfologica del substrato, che possano dare origine a cedimenti della struttura.

Dai calcoli effettuati considerando la ricostruzione geostrutturale del sito, gli aspetti idrogeologici, i parametri geotecnici derivanti dalle indagini in situ risulta che il muro in oggetto si trova allo stato attuale in una condizione di equilibrio e le strutture di fondazione sono idonee a sopportare i carichi trasmessi."

Quindi dal punto di vista strutturale la diga non ha problemi.

Per quanto riguarda l'assetto idraulico dell'opera i progettisti che hanno redatto il progetto di dismissione riportano che la velocità dell'onda di piena viene smorzata dal bacino che funziona da cassa di espansione e in corrispondenza della sezione immediatamente a monte dello sbarramento ha un valore di 0.41 m/s. La superficie liquida indicata con W.S Elevation raggiunge la quota di 290.50 ms.l.m cioè 1 m al di sopra della soglia sfiorante ubicata a quota 289.50 ms.l.m.

Le modifiche apportate all'attuale configurazione dello sbarramento permettono di smaltire la portata di 43.67 mc/sec con un battente di 100 cm nella soglia sfiorante.

Alla luce di questi calcoli, che si intendono verificati e asseverati da un ingegnere e da un geologo incaricati dall'IGEA, non si ritiene di dover creare uno scenario apposito, anche alla luce del fatto che il tracciato stradale non passa più vicino allo sbarramento.

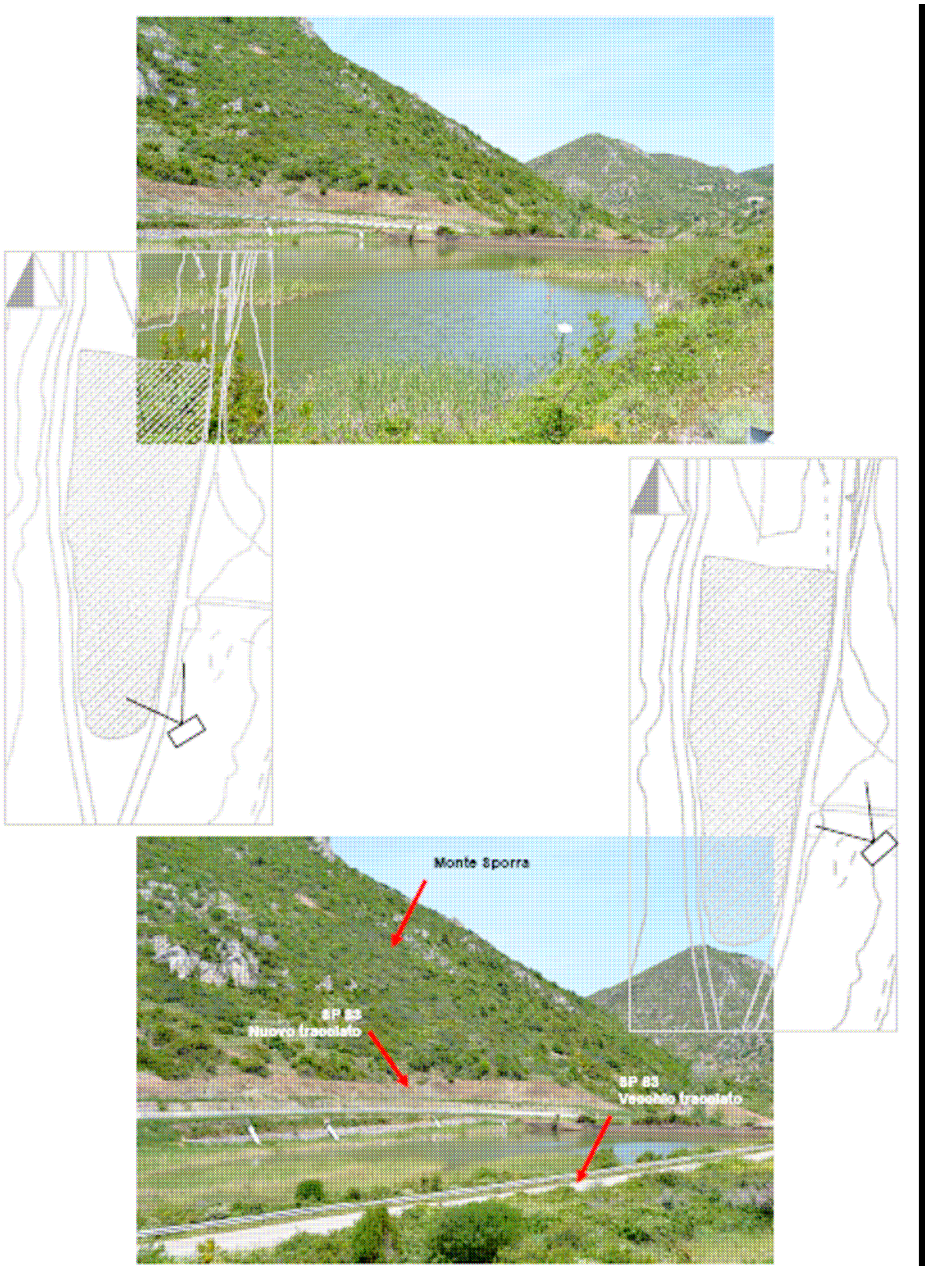


Figura 8 Fotografie dell'area con indicazione dei punti di ripresa (tratto dalla relazione progettuale)

Aspetti Morfologici

La superficie complessiva del territorio comunale è di 20.763 ettari, con un territorio che si sviluppa per circa 3.000 ettari in pianura e per 17.000 ettari in collina e montagna.

Nel territorio sono presenti diverse aree protette, come il parco naturale Marganai-Linas; inoltre, parte del territorio comunale è interessato da insediamenti a carattere minerario, ed è per tale motivo che Iglesias è sede del Parco Geominerario, Storico e Ambientale della Sardegna, che è stato dichiarato il primo Parco Geominerario al mondo, esempio emblematico della nuova rete mondiale di Geositi-Geoparchi istituita dall'Unesco.

Il Parco di Monte Linas-Marganai è uno dei 9 parchi naturali previsti dalla legge regionale n°31 del 1989 e si estende per circa 22.220 ettari sviluppandosi nei territori di Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga, Iglesias e Villacidro. Il Parco è raggiungibile per mezzo di un percorso che dall'ingresso della città di Iglesias conduce alla "vecchia cantoniera Marganai", oppure dalla S.S. 126, deviando verso la frazione di San Benedetto e proseguendo per la località "Case Marganai".

Le zone boscate e più pregiate del territorio comunale iglesiente sono: la foresta del Marganai, la zona cespugliata di San Giorgio e la foresta di Bellicai. Il punto più elevato della Foresta del Marganai raggiunge i 900 m in corrispondenza di punta San Michele e punta Campu Spina; a nord est il Marganai confina con il massiccio granitico del Monte Linas, il più alto della Sardegna meridionale con punta Perda de sa Mesa (1234 m).

La zona di San Giorgio è ubicata sull'omonimo altipiano a Sud di Iglesias e a circa 2 km dal Villaggio Asproni ubicato nella zona relativa alla miniera di Seddas Moddizzis.

Infine troviamo la Foresta Bellicai, una sughereta che si trova nella zona del Lago Corsi.

Principali risorse idriche

Il territorio del comune di Iglesias è percorso dai seguenti corsi d'acqua:

- ad est, il Rio Arriali, affluente di sinistra del Rio Cixerri, lungo 23,2 km; nasce da punta Culeritano a quota 658 m e diventa Rio Coloru e successivamente Rio Canonica. Il Rio Canonica dal 1966 è stato sbarrato nei pressi di punta Gennarta, raggiungibile mediante la SS 126, dove forma un lago artificiale che invasa 12,2 milioni di m^3 d'acqua, attualmente gestito dal Consorzio di bonifica del Cixerri;
- a nord, il Rio di San Benedetto e Rio Bellicai, che forma un lago artificiale (Lago Monteponi), attivato nel 1954, con una capacità teorica di invaso pari a 1,02 milioni di m^3 d'acqua. Al momento l'invaso, gestito dalla società IGEA spa, per motivi di sicurezza è stato svuotato.
- A sud, il Rio Cixerri, che nasce appunto a sud di Iglesias, raccogliendo le acque che scendono da versante orientale dei Monti Coriga (338 m) e Monti Oi (316 m) e il Rio San Giorgio.

Rete viaria

Le principali strutture viarie che si dipartono o attraversano la città sono:

- Ad est la S.S.130 (Iglesiente) per Cagliari;
- A nord e sud-ovest la S.S. 126 che, attraversando la città, collega il comune di Calasetta con quello di Arborea, as nord, passando per Fluminimaggiore;

- A est la S.P. 86 per Villamassargia;
- A sud la S.P. 85 per Corongiu.

Scali ferroviari

La città è servita da un unico scalo ferroviario delle Ferrovie dello Stato, situato in via Garibaldi; nello scalo arrivano e partono treni diretti a Cagliari.

Aeroporti

L'aeroporto di Cagliari-Elmas dista circa 45 km da Iglesias ed è raggiungibile tramite la S.S. 130. A circa 40 km è ubicato l'aeroporto militare di Decimomannu, raggiungibile sempre dalla S.S. 130.

Infine è bene ricordare che, in passato, l'aeroporto di Cagliari-Elmas è stato sede dei Canadair ed è, tutt'oggi, utilizzato come punto d'appoggio logistico per gli stessi.

Porti

I porti di cui si può servire la città sono:

- Cagliari (civile ed industriale) che dista circa 55 km, raggiungibile tramite la S.S. 130;
- Sant'Antioco (industriale) che dista circa 36 km., raggiungibile tramite la S.S. 126;
- Portovesme (civile ed industriale) che dista circa 22 km, raggiungibile percorrendo un tratto della S.S 126.

Elisuperfici

Nel territorio comunale di Iglesias, e più precisamente nella base del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sita nella Foresta del Marganai, esiste una elisuperficie omologata, dotata di illuminazione notturna, "Panerai", rilevatori meteo, Hangar e centralina per rifornimento degli elicotteri. La sua posizione, situata a 734 m di quota e decentrata rispetto gli assi viari principali, la rende idonea solo ad operatività relative al servizio antincendio.

La città di Iglesias non dispone di aree urbane adibite ufficialmente e permanentemente adibite ad elisuperfici, esistono però diverse aree utilizzabili in caso di necessità per l'atterraggio e il decollo di mezzi aerei ad ala rotante. Nel presente Piano di Protezione Civile ne sono state localizzate dodici, ubicate prevalentemente presso impianti sportivi. Per ogni punto di atterraggio è stata redatta una scheda tecnica utile alla valutazione dell'area più idonea. Di seguito sono elencate le elisuperfici a disposizione nel territorio comunale:

Campo sportivo CASMEZ

UBICAZIONE	Località Monte Figu
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia sud
LONGITUDINE	3°53'03'' 1.462.604
LATITUDINE	39°10'22'' 4.350.661
ALTITUDINE	Mt. 147
COLLEGAMENTI STRADALI	A Mt. 200 dalla SS
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 2500
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 3400
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 4300
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terriccio
DIMENSIONI AREA	Mt. 80 x 100 (mq. 8000)
OSTACOLI DI RILIEVO	Linea elettrica – case
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Tutte
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Custode
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Campo sportivo Cuore Immacolato

UBICAZIONE	Chiesa Cuore Immacolato
POSIZIONE GEOGRAFICA	Centro abitato
LONGITUDINE	3°55'06'' 1.459.843
LATITUDINE	39°18'49'' 4.351.175
ALTITUDINE	Mt. 190
COLLEGAMENTI STRADALI	Viabilità urbana
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 3000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 700
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 1100
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terriccio
DIMENSIONI AREA	Mt. 35x75 (mq. 2625)
OSTACOLI DI RILIEVO	Palazzi – Chiesa – Illuminazione
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Sud / nord-est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Parrocchia
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	0781/40984 - 32600

Campo sportivo Monteponi

UBICAZIONE	Via Valverde
POSIZIONE GEOGRAFICA	Centro abitato
LONGITUDINE	3°54'38'' 1.460.359
LATITUDINE	39°18'59'' 4.351.473
ALTITUDINE	Mt. 181
COLLEGAMENTI STRADALI	Viabilità urbana
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 2700
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 500
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	Ad atterraggio 1600
NATURA TERRENO	Pianeggiante – erboso
DIMENSIONI AREA	Mt. 50x110 (mq. 5500)
OSTACOLI DI RILIEVO	Infrastrutture campo
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Nord-est / Est / Sud-est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Custode lato v.le Fra Ignazio 10
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	0781 / 31892 Custode

Ospedale C.T.O.

UBICAZIONE	Via Cattaneo
POSIZIONE GEOGRAFICA	Centro abitato
LONGITUDINE	3°55'35'' 1.459.027
LATITUDINE	39°18'49'' 4.351.225
ALTITUDINE	Mt. 199
COLLEGAMENTI STRADALI	Viabilità urbana
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 4200
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 1900
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 0
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terriccio
DIMENSIONI AREA	Mt. 100x50 (mq. 5000)
OSTACOLI DI RILIEVO	Alberi perimetrali campo
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Sud
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Campo situato in area ospedaliera
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	0781/392750

Caserma CC Trieste

UBICAZIONE	Battaglione Allievi CC via Indipendenza
POSIZIONE GEOGRAFICA	Centro abitato
LONGITUDINE	3°55'07'' 1.459.853
LATITUDINE	39°18'34'' 4.351.168
ALTITUDINE	Mt.193
COLLEGAMENTI STRADALI	Viabilità interna
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 3400
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 1500
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A mt. 1300
NATURA TERRENO	Pianeggiante – cemento
DIMENSIONI AREA	Mt. 30x50 (mq. 1500)
OSTACOLI DI RILIEVO	Serbatoio acqua, stabili adiacenti
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Utilizzo prevalente militare
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	0781 / 32484 - 32485

Caserma Vigili del Fuoco

UBICAZIONE	**Corso colombo**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia sud
LONGITUDINE	1.462.449
LATITUDINE	4.350.166
ALTITUDINE	Mt. 150
COLLEGAMENTI STRADALI	Viabilità agevole ben collegata
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 0
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 5000
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 8000
NATURA TERRENO	Pianeggiante – cemento
DIMENSIONI AREA	Mq. 3000 ca.
OSTACOLI DI RILIEVO	Infrastruttura
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Nord-ovest / Nord-est / Sud-est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Presidio 24 ore al giorno
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	0781/22222

Campo Baseball

UBICAZIONE	**Zona Monte Figu**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia sud
LONGITUDINE	1.462.618
LATITUDINE	4.351.371
ALTITUDINE	Mt. 130
COLLEGAMENTI STRADALI	Strada sterrata di fronte Derichebourg
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 5000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 4000
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 6000
NATURA TERRENO	Semi pianeggiante – terra
DIMENSIONI AREA	Mt. 200x300 (mq. 60000) ca.
OSTACOLI DI RILIEVO	Linea elettrica – alberi
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Tutte
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Custode
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Campo sportivo ENAOLI

UBICAZIONE	**Via canepa**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Centro abitato
LONGITUDINE	1.458.943
LATITUDINE	4.351.721
ALTITUDINE	Mt. 210
COLLEGAMENTI STRADALI	
DISTANZA DA VVFF	
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	Mt. 500
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terriccio
DIMENSIONI AREA	Mq. 5000 ca.
OSTACOLI DI RILIEVO	Caseggiati – illuminazione
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Ovest / sud / Sud-est / est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Recinzione aperta
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Campo sportivo Ceramica

UBICAZIONE	**Località ceramica**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia sud
LONGITUDINE	1.463.852
LATITUDINE	4.350.285
ALTITUDINE	Mt.140
COLLEGAMENTI STRADALI	Strada sterrata da 1 ponte SS 130
DISTANZA DA VVFF	A Mt.5000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	
NATURA TERRENO	Pianeggiante – erboso
DIMENSIONI AREA	Mq. 5000 ca.
OSTACOLI DI RILIEVO	Illuminazione perimetrale
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale – levante
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Tutte
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Guardiano sul posto
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Campo sportivo Bindua

UBICAZIONE	**Frazione Bindua**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia nord frazione
LONGITUDINE	1.458.943
LATITUDINE	4.351.721
ALTITUDINE	Mt. 96
COLLEGAMENTI STRADALI	450 Mt. da S.S. 126
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 6000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 6000
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 4000
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terriccio
DIMENSIONI AREA	98x56 Mt. (mq 5500 ca.)
OSTACOLI DI RILIEVO	
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale
DIREZIONE AVVICINAMENTO	tutte
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Campo Sportivo Nebida

UBICAZIONE	**Frazione Nebida**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia sud-ovest
LONGITUDINE	1.451.463
LATITUDINE	4.351.288
ALTITUDINE	Mt. 121
COLLEGAMENTI STRADALI	Strada provinciale n°83
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 17000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 16000
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 15000
NATURA TERRENO	Pianeggiante – terra
DIMENSIONI AREA	Mt. 50x100 (mq.5000 ca.)
OSTACOLI DI RILIEVO	Colline
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Sud-ovest / nord
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Area Saretta S.Benedetto

UBICAZIONE	**Zona Sarretta**
POSIZIONE GEOGRAFICA	Periferia N-O della Frazione
LONGITUDINE	1.459.033
LATITUDINE	4.357.215
ALTITUDINE	Mt. 410
COLLEGAMENTI STRADALI	2.5 Km. Da S.S. 126
DISTANZA DA VVFF	A Mt. 9000
DISTANZA OSPEDALE S.BARBARA	A Mt. 7000
DISTANZA OSPEDALE C.T.O.	A Mt. 8000
NATURA TERRENO	Semi pianeggiante – terra
DIMENSIONI AREA	Mt. 30x50 (mq. 1500 ca.)
OSTACOLI DI RILIEVO	
VENTI PREDOMINANTI	Maestrale
DIREZIONE AVVICINAMENTO	Sud-est
CLASSE ELICOTTORI ABILITATI	
DETENTORE CHIAVI	Nessun cancello, area non recintata
NUMERO TELEFONO ALLERTAMENTO	

Distributori di carburante, stazioni di servizio

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TELEFONO	SERVIZI
Stazione di servizio	SS 126 33, 09016 IGLESIAS (CI)	0781 23870	Bagni
Moi Paolo e c. S.n.c.	Via S. Salvatore,	0781 40906	Bagni
Stazione Servizio di Pissard Elisabetta	Via Crocifisso 1	0781 871436	Bagni
Agip Cafe' di Nieddu s. e Figli Snc	Via Crocifisso	0781 33488	Bagni
Al Punto Giusto di Giovanni Autelitano e c. Sas	Regione Bindua	0781 258049	Bagni
Eni - Stazione di Servizio	Via Villa Di Chiesa	0781 33366	Bagni
Esso - Stazione di Servizio	Viale Vittorio Veneto 10	0781 40855	Bagni
Eni - Stazione di Servizio	Via Crocifisso	0781 33488	Bagni
Esso-stazione-servizio	Via Cattaneo 49	0781 22474	Bagni

Strutture sportive

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE (MQ.)	CAPIENZA (1 MQ/AB)	SERVIZI
Stadio "Sa Stoia"	Località Sa Stoia	45000	45000	Bagni
Campo da Calcio	Via G.B. Viotti	12300	12300	Bagni
Campo da Calcio Ex Casmez	Via San Filippo	20000	20000	Bagni
Stadio "Monteponi"	Via Valverde	27000	27000	Bagni
Campo da Calcio a 5	P.zza Gorizia			Bagni
Campo da Baseball	Località Monte Figu	10000	10000	Bagni
Centro Sportivo	Via Indipendenza n°30	615	615	Bagni
Campo Comunale	Via Cattaneo	734	734	
Campo Sportivo " Seminario Vescovile "	Via Indipendenza	700	700	
Campo " Cuore Immacolato di Maria"	Via Fratelli Bandiera	7000	7000	Bagni
Campo Comunale	Località Serra Perdosa	1500	1500	
Campo Sportivo "Società Kartodromo"	Località Monte Figu	16000	16000	Bagni
Campo Comunale	Via Chessa	1500	1500	
Campo Comunale	Bindua			
Campo Sportivo	Corso Pan di Zucchero			

Scuole

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	ESTENSIONE (MQ.)	Num aule	SERVIZI
Scuola Infanzia Monteponi	Via Monteponi N°20, Località Monteponi			Bagni
Scuola dell'Infanzia e Primaria Serra Perdosa	Via Pacinotti			Bagni
Scuola Materna A. Corsi	Via Pullo n°11			Bagni
Scuola dell'Infanzia Col di Lana	Via Basilicata N°4			Bagni
Scuola Primaria Tenente Cacciarru	Via Tenente Cacciarru N° 3		5	2 Bagni
Scuola Primaria Via Roma Maschili e Femminili	Via Roma n°64		8	2 Bagni
Scuola Primaria "Villaggio Operaio"	Via Calabria n°64		17	4 Bagni
Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'arborea La Marmora Numero 1	Via Isonzo N°1		6	1 Bagno
Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'Arborea La Marmora numero 3	Via Isonzo n°5 / Via Armando Diaz n°1		4	2 Bagni
Scuola Secondaria di I° Grado Emanuela D'Arborea La Marmora	Via 2 Giugno n°2		9	8 Bagni
Liceo Artistico R. Branca	Piazza Colleggio			Bagni
Istituto Tecnico Industriale Minerario G. Asproni	Via Roma n°45			Bagni
Liceo Scientifico e classico G. Asproni	Via Negri Ada n°1, Località Su Pardu			Bagni
Istituto Magistrale Statale C. Baudi Di Vesme	Via Monsignor Saba, Località San Salvatore			Bagni
Istituto Tecnico Commerciale e Geometri E. Fermi	Via Falcone, Località Is Arruastas			Bagni
Scuola Materna e Primaria Grazia Deledda	Via Grazia Deledda, n°155			Bagni

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato ad Indirizzo Turistico e Alberghiero G. Ferraris	Via Canepa			Bagni
I.P.S.I.A. Ferraris Amm. Prov.Le Di Carbonia Iglesias	Corso C. Colombo n°70			Bagni (n°2),
Scuola Elementare	Località San Giovanni Miniera			Bagni (n°3)
Scuola dell'Infanzia	Via S'Argiola			Sala Mensa, Cucina
Scuola Primaria	Via Laveria LaMarmora			Bagni
Scuola Materna A. Corsi	Via Pullo n°11			Bagni

Attività di prevenzione a livello Comunale/Intercomunale

Compilare inserendo le informazioni relative agli interventi, opere e attività strutturali e non strutturali che possono risultare strategiche per la mitigazione del rischio e la gestione delle emergenze, oltre all'indicazione di eventuali referenti per le opere e attività.

Interventi strutturali	*Indicare le attività di prevenzione (se realizzate) derivanti da:* • *conoscenza del territorio* • *attività di predisposizione e manutenzione delle aree di emergenza e delle sale operative* • *altro da specificare*
Interventi non strutturali	*Indicare le attività di prevenzione (se realizzate) derivanti da:* • *attività di prevenzione mediante la formazione (corsi di base, di aggiornamento, etc.)* • *attività di sensibilizzazione alla Protezione civile (informazione, opuscoli, pubblicizzazione, etc)* • *attività di prevenzione mediante la esercitazioni e simulazioni di evento* • *altro da specificare*

SEZIONE 3 – SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE LOCALE E SOGGETTI COINVOLTI

Soggetti e recapiti principali

Sindaco o delegato (nome e cognome)	**Telefono/cellulare**	**Fax**	**E-mail**
Emilio Agostino Gariazzo	*0781/274300* *349/7982829*	*0781.274289*	*protocollo.comune.iglesias@pec.it*
Centro Operativo Comunale	**Telefono/cellulare**	**Fax**	**E-mail**
Sede Soccorso Iglesias	*0781.31333*	*0781.33000*	*direttivo@soccorsoiglesias.it*

Edifici funzionali alle azioni di Protezione Civile Comunale/Intercomunale

Sono da individuare e descrivere gli edifici adatti al Sistema di Protezione Civile nelle varie fasi previsionali e di emergenza a seguito dell'evento. Devono garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza. In tal senso devono essere censiti gli edifici pubblici (municipio, altre strutture comunali, edifici istituzionali, caserme, altre strutture idonee come sedi per COC/COI, etc.)

Risulta opportuno predisporre una scheda apposita per ogni tipo di edificio, riportando le informazioni relative agli edifici di interesse, specificando la sede del Centro Operativo Comunale (COC) o del Centro Operativo Intercomunale (COI) e le sedi previste per le altre strutture di protezione civile.

Referenti del sistema comunale di protezione civile e funzioni di supporto

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Via Barbagia 2	
	Telefono	335/7191249 – 0781/*33000*	
	Fax	078133000	
	E-mail	soccorsoiglesias@pec.sardegnasolidale.it	
	Referente	Nominativo	Emilio Agostino Gariazzo
		Qualifica	Sindaco
		Cellulare	349/7982829

Funzioni di supporto del Centro operativo comunale:

- **Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione**

Referente: Dirigente Settore IV – Ing. Pierluigi Castiglione – cell. 3203109028

- **Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Referente: Dirigente Settore II – Dott. Paolo Carta – cell. 3285304087;

- **Funzione 3 - Volontariato**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Giorgio Bonesu – cell.3203109019;

- **Funzione 4 - Materiale e mezzi**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Marco Cuccu – cell.3357742151;

- **Funzione 5 - Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni**

Referente: Responsabile Ufficio Manutenzioni – Geom Antonio Saba – cell. 3203109020;

- **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

Referente:Dirigente Settore III – Ing. Lamberto Tomasi – cell. 3358216050;

- **Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità**

Referente: Comandante Polizia Municipale – Cap. Sesto Pompeo Buccafusca – cell. 3358067957;

- **Funzione 8 - Assistenza alla popolazione**

Referente:Responsabile Ufficio Ambiente – Dott. Costantino Felice Carta – cell. 3203109018;

- **Funzione 9 – Mass media ed informazione**

Referente: Funzionario Segreteria del Sindaco. – Dott.ssa Maria Cristina Deiana 0781/274228

Presidi territoriali e punti critici da monitorare

Elenco dei punti critici individuati e mappati ai fini di assicurare l'attività di monitoraggio osservativo in tempo reale, in particolare per il rischio idrogeologico e idraulico sulla base del sistema di allertamento nazionale ai sensi del DPCM del 27 febbraio del 2004.

Le attività di controllo e di presidio territoriale, sono da stabilire attraverso accordi specifici (vedasi Allegato B), sottoscritti e allegati al "Piano", con tutti i soggetti che operano a livello locale nelle attività di presidio territoriale idraulico, secondo quanto stabilito dal Manuale Operativo delle allerte.

Classificazione dei presidi territoriali idraulici ed idrogeologici	
Punti di presidio di 1°livello	Aree a rischio idraulico definiti sulla base delle perimetrazioni PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e del PSFF (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali).
Punti di presidio di 2°livello	Aree critiche non ricomprese all'interno delle perimetrazioni PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) e del PSFF (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali), individuate come tali sulla base dell'esperienza e degli eventi storici pregressi e nodi idraulici critici e confluenze.

Il presidio territoriale idraulico ed idrogeologico si attiva nel momento in cui viene diramato un **avviso di preallarme per rischio idrogeologico – criticità moderata (allerta arancione)**. L'avviso viene inoltrato anche tramite sms al telefono cellulare del Sindaco dalla Direzione generale della Protezione Civile.

Nella tabella che segue sono riportati due dei presidi idraulici ed idrogeologici di primo livello che sono stabiliti dal CFD e monitorati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale:

N.prog.	Comune/Località	Corso d'acqua	Tipologia/descrizione	Soggetto preposto al Monitoraggio	Strada	Vincolo
PT.01	Funtanamare – Gutturu Cardaxius		IDROGEOLOGICO	CFVA	SP83	PAI
PT.02	SS126-San Benedetto		IDROGEOLOGICO	CFVA	SP89	PAI

L'Organizzazione di volontariato "Soccorso Iglesias" garantisce i seguenti presidi per il rischio idraulico:

numero presidio	tipologia	località	Corso d'acqua	strada	vincolo
NB2	idrogeologico	Iglesias-Genna Bogai		SS126	PAI Rg3/Rg4
NB3	idrogeologico	S.S. 126 S. Benedetto		SP89	PAI Rg2
NB7	idraulico	Cuccuru Tiria	Rio Corongiu	comunale	PSFF
NB8	idraulico	Corongiu de mari	Rio Corongiu	vicinale	PSFF
NB9	idraulico	S.Barbara	Rio S'Arriali	vicinale	PSFF
NB10	idraulico	S.Barbara	Rio S'Arriali	vicinale	PSFF

Nella tabella seguente vengono riportate le coordinate dei punti di presidio (riportati anche nella figura seguente) garantiti dall'Organizzazione di Volontariato "Soccorso Iglesias", desunte dalla cartografia del piano provinciale dell'ex Provincia di Carbonia Iglesias :

NOME PRESIDIO	COORD GAUSS BOAGA X	COORD GAUSS BOAGA Y
NB 7	1462596.46	4353218.61
NB 8	1463208.71	4352507.54
NB 9	1464796.21	4351293.76
NB 10	1466628.46	4350261.88
NB 2	1457574.8	4355978.22
NB 3	1459380.58	4357003.48

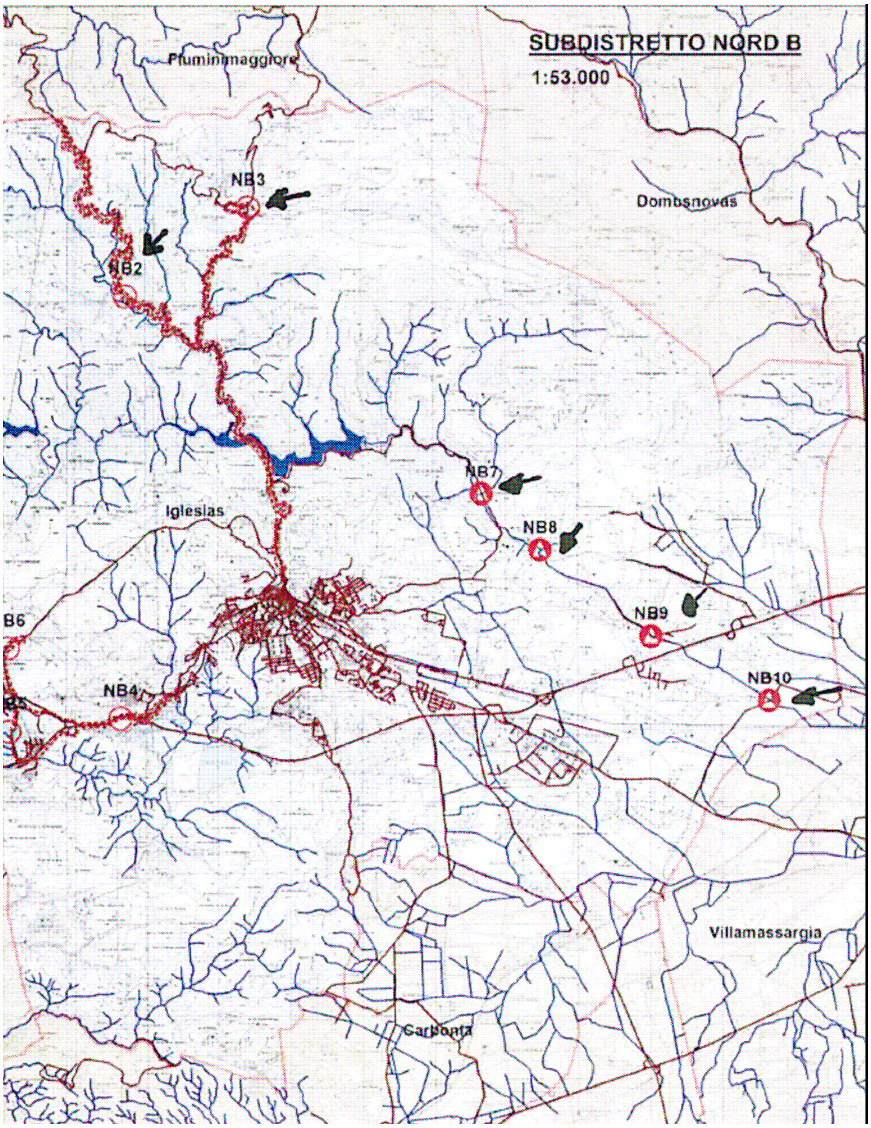


Figura 9 Punti di presidio garantiti dall'organizzazione di volontariato Soccorso Iglesias.

I presidi individuati sono gli stessi del vecchio “Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile” che era stato redatto dalla ex Provincia di Carbonia Iglesias, pertanto per coerenza si è mantenuta la stessa numerazione che è riportata in cartografia. I presidi sono itineranti, pertanto i volontari si muoveranno nelle zone interessate di concerto con la sala operativa, le Forze dell’Ordine e concordemente con le indicazioni del Sindaco per monitorare i punti indicati in tabella e le zone limitrofe.

Al ricevimento dell’Avviso di allerta per rischio idrogeologico - criticità moderata, l’Organizzazione di Volontariato si attiva, in funzione della sua competenza e della disponibilità di volontari per monitorare anche altri punti critici individuati di volta in volta dal C.O.C. sulla base della cartografia di pericolosità idraulica di piano.

Punti di avvistamento AIB

Individuazione dei punti di avvistamento utilizzati per il rischio incendi dell’agenzia FORESTAS, tratti dall’ultimo aggiornamento del PRAI.

SERVIZIO TERRITORIALE	COP	COMUNE	località	Periodo di operatività	N.OP.
IGLESIAS	IGLESIAS	Fluminimaggiore	Monte Serrau	Giugno-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Carloforte	Guardia Mori	Giugno-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Fluminimaggiore	Perd'e Cuadus-Niu Crobu	Giugno-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Buggerru	Punta Cuglieritano-S. Angelo	Giugno-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Iglesias	San Michele	Maggio-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Nuxis	M. Nieddu	Giugno-Ottobre	2
IGLESIAS	IGLESIAS	S. Giovanni Suergiu	M. Matzaccara	Maggio-Ottobre	3
IGLESIAS	IGLESIAS	Villamassargia	M. Rosas	Giugno-Ottobre	3

Aree e strutture di Protezione Civile

A - Aree di attesa

Aree nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree/strutture di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Aree di Attesa		Coordinate Gauss-Boaga		Referente	Cellulare
ID	**Nome**	**Nord**	**Est**		
1	Campo Sportivo Bindua	1456392	4349781	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
2	San Giovanni Miniera	1456126	4349224	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
3	Frazione Santa Barbara	1459360	4357082	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
4	Ostello della Gioventù	1463952	4350404	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
5	Piazza Giovanni XXIII	1461067	4350418	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
6	Piazzetta Nebida	1451454	4351825	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
7	Parco Comunale – Via Laconi	1459842	4350715	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
8	Piazza Comunale – Via Merini	1459984	4350733	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
9	Campo Sportivo – Via Metalla	1460529	4350833	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
10	Area Verde – Via Barsanti	1460785	4350599	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
11	Giardini Pubblici – Via XX Settembre	1459898	4351331	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
12	Istituto Tecnico E. Fermi	1461109	4351673	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
13	Campo Casmez – Via Cavalier di S.Filippo	1462593	4350662	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
14	Piazza Quintino Sella	1460090	4351589	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018

Figura 10 Campo Casmez

Figura 11 Area verde via Barsanti

Figura 12 parco Comunale via Alda Merini

Figura 13 Piazza Giovanni XXIII

B – Aree/Strutture di accoglienza

Aree/Strutture nelle quali destinare la popolazione colpita. Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere. Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di aree/strutture esistenti, pubbliche e/o private, in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (seconde case, alberghi, residence, centri sportivi, fiere, strutture militari, scuole, campeggi, etc.). Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree/strutture, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, è riportato sulla cartografia.

Aree di Accoglienza		Coordinate Gauss-Boaga		Referente	Cellulare
ID	**Nome**	**Nord**	**Est**		
1	Centro Direzionale IGEA (struttura in comodato d'uso in regime di convenzione)	1456012	4350284	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
2	Scuole Elementari Santa Barbara	1459414	4357155	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
3	Palestra Via Pacinotti	1460982	4350538	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
4	Scuole Medie – Loc. Serra Perdosa	1460960	4350588	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
5	Scuole Elementari – loc. Serra Perdosa	1460993	4350633	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
6	Scuole Elementari – Via G. Deledda	1459237	4351323	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
7	Scuole Elementari – Via Ten. Cacciarru	1459911	4351019	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
8	Palestra – Via Toti	1459711	4351275	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
9	Scuole Medie – Via Isonzo	1459725	4351235	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
10	Scuole Elementari – Via Roma	1459723	4351455	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
11	Scuole Elementari – Via Calabria	1460709	4351506	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
12	Scuole elementari San Benedetto	1459426	4357114	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018

Descrizione delle aree di accoglienza:

Centro Direzionale IGEA

1. Nell'ambito della pianificazione di protezione civile è stata riscontrata l'esigenza di un locale da adibire a struttura di accoglienza in località Bindua, Monte Agruxiau, ed e' stata individuata come potenziale area di emergenza all'interno del centro direzionale dell'IGEA sito in loc. Monte Agruxiau, una struttura già attrezzata per l'accoglienza e sita alla sinistra dell'ingresso principale, individuata nel NCEU al fg. 213 mappale n. 963. Tale struttura è costituita da un caseggiato adibito a foresteria (ex ATCO – sede attività commerciali) e dotato di servizi igienici e cucina annessi.

Figura 14 Una delle stanze da letto della foresteria del Centro Direzionale Igea

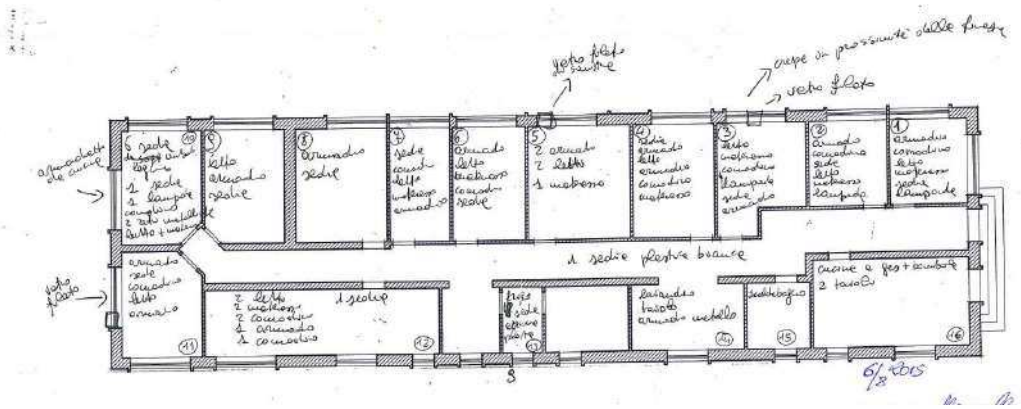


Figura 15 Pianta del Locale in comodato d'uso nel centro Direzionale Igea di circa 300 mq

2. Scuole elementari Santa Barbara. Le scuole di proprietà comunale sono costituite da un ampio edificio su un unico piano nella loc. Monteponi e hanno servizi igienici funzionanti e si trovano a poca distanza da una mensa aziendale, dal piazzale della chiesa e dall'ufficio postale di Monteponi.

3.**Palestra via Pacinotti**. La palestra di proprietà comunale è dotata di bagni e docce oltre che di locali spogliatoi per le squadre. Si riportano alcune fotografie nel seguito:

Figura 16 Palestra via Pacinotti

Figura 17 Locale spogliatoio

4. **Scuole medie loc. Serra Perdosa**. Le scuole sono comunali e sono dotate di 9 aule ed 8 bagni funzionanti.
5. **Scuole elementari Serra Perdosa.** Le scuole di proprietà comunale, sono formate da 23 aule e 12 bagni, tutti su un unico piano, circondate da un ampio giardino.

Figura 18 Scuole elementari di Serra Perdosa

6. **Scuole elementari via Grazia Deledda.** Le scuole di proprietà del comune sono costituite da 9 aule e 4 bagni oltre ad uno spazioso cortile esterno.

Figura 19 Cortile delle scuole di via Grazia Deledda

7. **Scuole elementari via Tenente Cacciarru.** Le scuole di proprietà del comune sono costituite da 5 aule e 2 bagni, sono dotate anche di allacci di energia elettrica.

Figura 20 Scuole elementari via Tenente Cacciarru

8.**Palestra via Toti**. La palestra di proprietà comunale è dotata di due spogliatoi con 10 docce e 2 servizi igienici e altri due per disabili.

Figura 21 Spogliatoi della palestra comunale di via Toti

Figura 22 Interno della palestra comunale di via Toti

9.Scuole medie Lamarmora via Isonzo*. Le* scuole medie di proprietà comunale sono costituite da 6 aule e da un servizio igienico Poste a poche decine di metri dall'edificio comunale hanno un ampio piazzale prospiciente ed una palestra con un campo da basket sul retro..Si riporta nel seguito la fotografia dell'ingresso.

Figura 23 Scuole medie via Isonzo

10.Scuole elementari femminili via Roma. Le scuole di proprietà comunale sono costituite da 8 aule e 2 servizi igienici ed un ampio piazzale adiacente.

Figura 24 Scuole femminili via Roma

Figura 25 Ingresso laterale delle scuole femminili

11.Scuole elementari Via Calabria – Villaggio operaio Le scuole di proprietà comunale sono costituite da 17 aule e 4 bagni.

12. **Scuole elementari frazione san Benedetto.** Le scuole di proprietà comunale, situate nella frazione di San Benedetto sono costituite da un edificio circondato da un ampio piazzale.

C - Aree di ammassamento

Aree di Ammassamento sono le aree ricettive nelle quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato sulla cartografia.

Aree di Ammassamento Soccorsi		Coordinate Gauss-Boaga		Referente	Cellulare
ID	**Nome**	**Nord**	**Est**		
1	Piazzale Bindua	1456330	4349740	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
2	Campo Scuole Medie – Nebida	1451448	4351295	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
3	Piazzale Comune - Via Isonzo	1459630	4351259	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
4	Piazza chiesa Cuore Immacolato	1459847	4351220	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
5	Piazzale Soccorso Iglesias	1461093	4351870	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018
6	Campo Sportivo Monteponi	1460464	4351515	Dott. Costantino Felice Carta	3203109018

Viabilità di emergenza e cancelli

L'individuazione e mappatura dei principali nodi viari ai fini di assicura una organizzazione della percorribilità in emergenza ai soccorritori e alle persone da soccorrere. Tali elementi sono utili per la realizzazione del piano della viabilità di emergenza che è stato realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio.

La viabilità di emergenza è indicata all'interno di ogni relazione di rischio per ogni ipotesi di scenario considerato, così come i cancelli. Nel seguito si riporta una tabella riepilogativa con l'individuazione dei cancelli e la tipologia di rischio per i quali potrebbero essere attivati.

I **Cancelli** sono luoghi nei quali le componenti individuate dal Piano (Modello di Intervento) assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

ID in cartografia	Tipologia di rischio	X	Y	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
CN1	PSFF-- IDRAULICO	1463717	4347566	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN2	PSFF- - IDRAULICO	1463791	4347472	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN3	ORDINANZE- - IDRAULICO	1459538	4357059	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN4	ORDINANZE—IDRAULICO-INCENDIO	1458726	4355204	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN5	ORDINANZE-- IDRAULICO-INCENDIO	1458978	4354678	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN6	ORDINANZE-- IDRAULICO	1458774	4351005	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 7	ORDINANZE-- IDRAULICO	1458386	4350363	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 8	ORDINANZE-- IDRAULICO-INCENDIO	1461446	4350517	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 9	ORDINANZE-- IDRAULICO-INCENDIO	1462485	4350152	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 10	ORDINANZE-- IDRAULICO-INCENDIO	1460070	4351633	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 11	ORDINANZE-- IDRAULICO-INCENDIO	1459733	4352396	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 12	HI - IDRAULICO	1457115	4349904	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 13	HI- IDRAULICO	1456104	4349382	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 14	HI- IDRAULICO	1456234	4349699	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 15	HI- IDRAULICO	1456318	4349660	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 16	HI- IDRAULICO	1456157	4349446	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 17	HG - IDROGEOLOGICO	1451567	4355790	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 18	HG- IDROGEOLOGICO	1451342	4353760	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	

ID in cartografia	Tipologia di rischio	X	Y	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
CN 19	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1461803	4350027	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 20	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1464301	4350620	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 21	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1462956	4350417	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 22	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1466079	4349896	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 23	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1462031	4348892	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 24	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1463760	4352228	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 25	HG- IDROGEOLOGICO- INCENDIO	1463151	4352079	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 26	HG- IDROGEOLOGICO	1457503	4356327	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 27	HG- IDROGEOLOGICO	1457769	4350028	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 28	HG- IDROGEOLOGICO	1457067	4349903	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 29	HG- IDROGEOLOGICO	1458726	4355204	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 30	HG- IDROGEOLOGICO	1451690	4348956	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 31	HG- IDROGEOLOGICO	1460070	4351633	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 32	HG- IDROGEOLOGICO	1459733	4352396	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 33	INCENDIO - INDUSTRIALE	1467470	4351661	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 34	INCENDIO	1456731	4358343	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 35	INCENDIO	1459984	4358424	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 36	INCENDIO	1448327	4357545	Cap. Sesto Pompeo Buccafusca	3358067957	
CN 37	INDUSTRIALE (Incrocio S.P. 89 a circa 600 mt dalla rotonda situata nei pressi del bivio per Domusnovas)	1470807	4352844	PM IGLESIAS e PM MUNICIPALE DOMUSNOVAS		

Organizzazioni di volontariato

Denominazione associazione		**Soccorso Iglesias**
Indirizzo sede		via Barbagia 2, loc. Is Arruastas, 09016 Iglesias (Ca)
Telefono		0781.31333
Fax		0781.33000
E-mail		direttivo@soccorsoiglesias.it
Referente	Nominativo	Fernando Nonnis
	Qualifica	Presidente
	Cellulare	3357191181
Numero di volontari		n. 50 operativi n. ___ non operativi
Settore		**Sezione**
Protezione civile		⊗ antincendio ⊗ operatività speciale □ mare □ ricerca dispersi □ radiocomunicazioni
Sociale		□ sanità □ assistenza sociale □ igiene □ sport
Culturale		□ istruzione □ beni culturali □ educazione permanente □ attività culturali
Ambiente		□ tutela, risanamento e valorizzazione ambientale □ tutela della flora e della fauna □ tutela degli animali da affezione
Diritti civili		□ tutela dei diritti del consumatore □ tutela dei diritti dell'utente di pubblici servizi
Cooperazione internazionale		SI
Coordinamenti regionali		SI
Risorse materiali/mezzi		Vedere elenco nel seguito
Ambito territoriale di operatività		Attività ordinaria nel territorio del Comune di Iglesias e limitrofi. Attività straordinaria in ambito Provinciale e Regionale

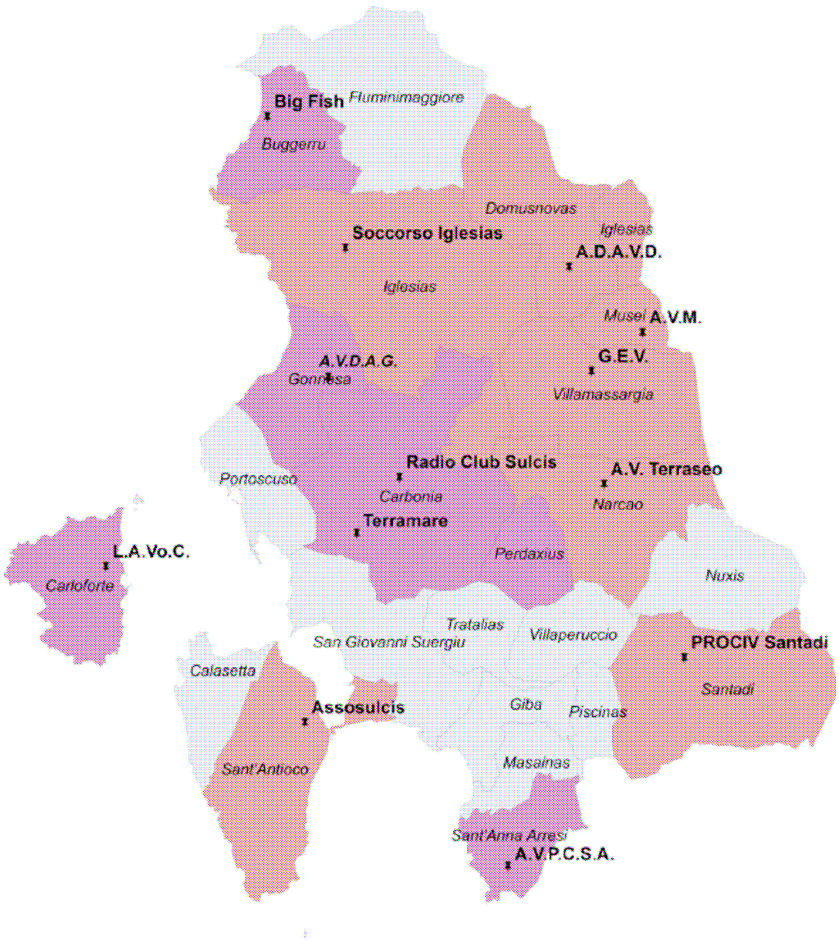


Figura 26 - Territorio del Sulcis Iglesiente in cui opera l'Organizzazione di volontariato Soccorso Iglesias

Il Comune di Iglesias ha stipulato una convenzione con l'Organizzazione Soccorso Iglesias per l'utilizzo del volontariato e dei mezzi e delle risorse a disposizione.

1) **Mezzi a disposizione dell'Organizzazione di Volontariato SOCCORSO IGLESIAS:**

- Fiat Ducato AMBULANZA, Tipo A, targa DR 902 ZL, Servizio di Pubblica Assistenza e Protezione Civile;
- Fiat Ducato AMBULANZA, Tipo A, targa EN 806 KJ, Servizio di Pubblica Assistenza e Protezione Civile;
- Fiat Scudo AMBULANZA, Tipo B, targa DB 808 CX, Servizio di Pubblica Assistenza e Protezione Civile;
- Land Rover Defender 110 AMBULANZA 4x4, Tipo B, targa CA 677778, Servizio di Pubblica Assistenza e Protezione Civile;
- Land Rover Defender 4x4, 2 posti e Modulo Antincendio, targa ZA 926 YA, Servizio di Protezione Civile (assegnazione RAS);
- Land Rover Defender 4x4, 5 posti e Modulo Antincendio, targa ZA 634 ZA, Servizio di Protezione Civile (assegnazione RAS);
- Land Rover Defender 4x4, 2 posti e Modulo Antincendio, targa ZA 091 LP, Servizio di Protezione Civile;
- Land Rover Defender 4x4, 5 posti e Modulo Antincendio, targa ZA 897 RF, Servizio di Protezione Civile;
- Mitsubishi L-200 4x4, 5 posti, logistico, targa DE 929 FJ, Servizio di Protezione Civile;
- Scam SMT50 4x4, 3 posti e Modulo Antincendio, targa DA 308 TA, Servizio di Protezione Civile;
- Fiat Qubo, 5 posti, logistico, targa DV 363 AK;

- Nissan NV 200, 5/7 posti, logistico, targa ES 107 GP, trasporto disabili con utilizzo di pedana elettrica;
- Fiat Ducato CENTRALE MOBILE OPERATIVA, 3 posti, targa CY 420 XV, Servizio di Protezione Civile;
- Peugeot Boxter 4x4, 3 posti, logistico, immatricolato Antincendio e prossimo all'arrivo.

2) **Attrezzature varie**:

- n°4 strutture tende FERRINO di cui: 1 modulo 400 (4 metri), 1 modulo 800 (8 metri), 2 moduli 600 (6 metri) con relative camere;
- n°2 tende pneumatiche ministeriali EUROVINIL;
- n°3 tensostrutture da 24 mq ciascuna, modulabili i n serie;
- n°1 tenda FERRINO pneumatica 600;
- n°1 Cucina d Campo, carrellata;
- n°1 Gruppo Elettrogeno da 33 Kwa;
- n°1 Torre Faro con gruppo elettrogeno da 9 Kwa;
- n°1 Carrello logistico per trasporto attrezzature;
- n°2 Carrelli logistici per trasporto motopompe;
- n°3 Motopompe da 10 cv;
- n°1 Motopompa da 14 cv;
- n°1 Motopompa galleggiante;
- n°4 Atomizzatori per servizio Antincendio;
- n°10 Ricetrasmittenti con frequenza regolarmente a utorizzata e rilasciata all'Associazione.

Mezzi comunali

AUTOPARCO COMUNE DI IGLESIAS			
Referente: P.I. Marco Cuccu – cell.3357742151			
UFFICIO TECNICO			
SERVIZIO	**MODELLO**	**IMM.**	**REVISIONI**
TECNOLOGICO	FIAT PUNTO 55	1999	09/03/2017
TECNOLOGICO	PANDA CLX	1995	12/09/2015
TECNOLOGICO	PANDA L	1995	17/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA L	1995	10/11/2016
TECNOLOGICO	PANDA L	1995	08/11/2015
TECNOLOGICO	PANDA VAN	1991	19/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA VAN	1991	10/12/2016
TECNOLOGICO	PANDA VAN	1995	08/11/2015
TECNOLOGICO	CASS.TO FIAT 110/14	1982	30/07/2015
TECNOLOGICO	CISTE.NA FIAT 145/17	1990	30/07/2015
TECNOLOGICO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
TECNOLOGICO	PANDA VAN	1998	12/09/2016
TECNOLOGICO	PORTER PIAGGIO	2004	15/07/2015
TECNOLOGICO	PORTER PIAGGIO	2005	15/07/2015
TECNOLOGICO	PORTER PIAGGIO	2005	15/07/2015
TECNOLOGICO	PANDA 4X4	2009	09/07/2015
TECNOLOGICO	AUTOCARRO ELETTRICO	2009	23/12/2015
TECNOLOGICO	CASS.TO FIAT 130/OM	1982	Iglesias servizi
TECNOLOGICO	FIAT TALENTO	1993	2014
TECNOLOGICO	AUTOSCALA	1983	06/12/2015
TECNOLOGICO	MITSUBISHI PAJERO	2012	01/03/2016
	ORGANI ISTITUZIONALI		
ORGANI ISTIT.	FIAT BRAVA	1999	06/05/2017
ORGANI ISTIT.	ALFA 156	1999	10/12/2016
	POLIZIA LOCALE		
POLIZIA LOCALE	MOTO PIAGGIO ELETTRICO	2007	20/08/2015
POLIZIA LOCALE	MOTO PIAGGIO ELETTRICO	2007	20/08/2015
POL. MUNIC.	FIAT PUNTO	2009	04/07/2015
POLIZIA LOCALE	PANDA L	2005	07/07/2015
POLIZIA LOCALE	FIAT PUNTO	2008	22/02/2016
POLIZIA LOCALE	FIAT DOBLO	2003	04/06/2016
POLIZIA LOCALE	PANDA 4X4	2008	11/12/2016
POLIZIA LOCALE	FIAT PANDA	2008	01/02/2016
POLIZIA LOCALE	PANDA ACTUAL	2009	07/07/2015
	PUBBLICA ISTRUZIONE		
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 65/15	2005	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 70/12	1985	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 70/12	1986	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO DALLY	1989	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 59/12	1994	comodato

SERVIZIO	MODELLO	IMM.	REVISIONI
PUBB. ISTR.	FIAT MINIBUS 290	1991	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 59/12	1999	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 59/12	1999	comodato
PUBB. ISTR.	FIAT IVECO 65/15	2006	comodato
	UFFICIO SPORT E SPETTACOLO		
UFF. SPORT	CASSONATO	1998	iglesias servizi
	SERVIZI AMMINISTRATIVI		
UFF. MESSI	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
UFF. MESSI	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
UFF. PROTOCOLLO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
	UFFICIO PATRIMONIO		
UFFICIO PATRIMONIO	FIAT DUCATO(DONAZIONE)	2007	02/09/2015
	SETTORE FINANZIARIO		
UFF. PATRIMONIO	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
SETTORE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI			
SERV. SOCIALI	PORTER PIAGGIO	1999	24/10/2016
SERV. SOCIALI	PANDA ACTUAL	2004	08/03/2016
SERV. SOCIALI	FIAT PUNTO	2003	10/11/2016
SERV. SOCIALI	PORTER VEM	2012	01/07/2016
	CASA SERENA		
CASA SERENA	FIAT SCUDO	2002	06/03/2017
CASA SERENA	FIAT PUNTO	2003	10/05/2016
CASA SERENA	FIAT PUNTO	2003	13/03/2017
CASA SERENA	MERCEDES	2004	01/09/2015

Materiali e risorse comunali

I materiali di cui dispone il Comune per fronteggiare le emergenze di Protezione Civile sono quelli in dotazione all'Organizzazione Soccorso Iglesias.

Strutture e attività nel territorio di interesse in caso di emergenza

Sul territorio ci sono altre strutture o aziende che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi in quanto hanno manifestato la propria disponibilità all'Amministrazione attraverso una sorta di convenzione da attivarsi solo in caso di necessità.

Sotto questo punto di vista sono necessari accordi e/o convenzioni da attivare celermente in caso di necessità.

Tabella di riferimento per aziende utili al sistema di protezione civile

Azienda/Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		SI	NO			
P.S. Costruzioni	Movimento terra/lavori edili in genere	X		Peddio Sebastiano	346/6049716	0784/619489 peddiocostruzioni@legalmail.it
Mauro Ardau &C. s.a.s.	Autogru,piattaforma aerea, ripristino impianti elettrici e movimento terra	X		Ardau Mauro	347/5471667	mauro.ardau.sas@pec.it
Edil Sar s.a.s.	Riparazione condotte idriche e fognarie, scavi e movimento terra, riparazione e pulizia strade	X		Ignazio Marteddu	348/5843307	edilsarsas@pecimprese.it
CRM SRL	Gru, escavatore, carpenteria in genere	X		Alessandro Manai	334/8551555 347/1238000	crmiglesias@gmail.com

Aziende responsabili di servizi di rete essenziali nel territorio

In caso di evento calamitoso, al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali (ENEL, TERNA, gestori di telefonia, ABBANOA, etc.) e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.)

Nelle tabelle che seguono si indicano i riferimenti per contattare le strutture o aziende presenti nel territorio e gli erogatori dei servizi.

Tabella di riferimento per aziende erogatrici di servizi

Azienda/Società	Telefono (sede)	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
ABBANOA		Marco Argiolas	328/5303270	marco.argiolas@abbanoa.it
TIM	*070505042*	*Ing. Ivan Russo*	*3357533324*	*ivan.russo@telecomitalia.it*
NET.COM (fibra ottica)		*Pierpaolo Solla Marco Fresu*	*3475176360 3351444481*	
e-distribuzione	*070354279*	*Ing. Vincenzo Ruotolo*	*3206908909*	*vincenzo.ruotolo@e-distribuzione.com*

Aziende responsabili di stoccaggio e distribuzione di materiali infiammabili nel territorio

In questa sezione vengono individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, metano, gpl, etc., e sono individuati, quindi i vari depositi e le aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente.

Tipologia (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ….)	Ente responsabile	Indirizzo	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	CRABU MATERIALE ELETTRICO, GAS, IGLESIAS CRABU DI CRABU A. & C. S.A.S.	46, Via Paoli Pasquale	0781 42139, 340 3887254	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	DI.GAS. S.A.S. DI TRONCI GIUSEPPE E C.	33, Via XX Settembre	0781 41877	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	ISOLA DEL GAS DI MARONGIU MAURA	34, Via Martini	0781 22402	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	ROSAS SIMONETTA	19/A, Via Emanuela Loi	0781 22447	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	SI.ME. DI SIOTTO IGNAZIO E MELIS RENATO E C. SNC	7, Via Pintor	389 1185974, 0781 32362	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	SIRIGU IOLANDA	67, Via Vittorio Veneto	0781 31928	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	LA FERRAMENTA CUCCA	11, C. Colombo	0781 31280	
Gas, metano e gpl in bombole e per serbatoi - vendita al dettaglio	CARTA GIANNINA ANGELA	53, Via Venezia	0781 571759	

SEZIONE 4 – MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento, consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile) e sia per la gestione dell'emergenza a livello comunale/intercomunale.

Nel Modello di Intervento sono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento atteso e/o in atto, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti nel Presidio Territoriale Locale.

Il Modello di Intervento è definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello comunale/intercomunale, in relazione al contesto territoriale e allo stato di rischio del territorio, con l'indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (evacuazione preventiva, presidio dei punti critici, chiusura strade, scuole, mercati, etc.).

Il Modello di Intervento definisce le procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse secondo quanto definito nell'ambito di attivazione del sistema di comando e controllo locale.

Per i rischi di tipo non prevedibile, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, rischio idropotabile, etc.), le procedure operative si devono attuare immediatamente, con l'attivazione del COC e l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Di seguito si riporta a titolo informativo la Checklist del Modello di Intervento - disponibile nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) - relativa al sistema di comando e di controllo nel caso di eventi di natura idrogeologica ed idraulica, di incendi di interfaccia e nel caso di rischio neve/ghiaccio, con le azioni minime da mettere in atto durante l'evento, azioni che sono esplicitate per singola funzione di supporto all'interno della relazione di rischio specifico.

Check list Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/.

Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

1) **Fase di attenzione**: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)

2) **Fase di Preaallarme:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)

3) **Fase di allarme/emergenza**: in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)

4) **Fase di allarme:** qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
			Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	SI
			Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
			Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
			Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme			Si	Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia				SI
			Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
			Attiva lo sportello informativo comunale				Si

			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti				**Si**
			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				**Si**
			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				**Si**
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				**Si**
			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			**Si**	**S**
			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				**Si**
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				**Si**
			Provvede al censimento della popolazione evacuata				**Si**
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				**Si**
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				**Si**
			Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				**Si**
			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI				**Si**

Check list Modello d'intervento rischio incendi boschivi e di interfaccia

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre il Sindaco o suo delegato verifica quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Bollettini di previsione di pericolo incendio" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

1) **Fase di attenzione:** nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità media (Allerta gialla).

2) **Fase di attenzione:** nell'attività previsionale, la fase di attenzione coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di pericolosità alta (Allerta arancione).

3) **Fase di preallarme:** in caso di emissione e pubblicazione del "Bollettino di Previsione di Pericolo di Incendio" con un livello di pericolosità estrema (Allerta rossa).

4) **Fase di allarme:** qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di bollettino di pericolosità e/o al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei.

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto	Si	Si		
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Garantisce la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale	Si	Si	Si	Si
"			Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto	Si	Si	Si	
"			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione	Si	Si	Si	Si
"			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
"			Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema e per l'evento in atto. Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)			Si	SI
"			Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale	Si	Si	Si	Si
"			Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione				Si
"			Nella fase previsionale di Preallarme con una pericolosità Estrema (Allerta rossa), attiva il COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.			Si	
"			Attiva il COC al verificarsi di un incendio di interfaccia e/o di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei e che potrebbe interessare gli esposti. Il COC va attivato almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
"			Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale				Si
"			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato				SI
"			Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si

“			Assicura l’adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull’evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				**Si**
“			Garantisce negli incendi di interfaccia la partecipazione alle attività di coordinamento del PCA con il VVF e il CFVA				**Si**
“			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura				**Si**
“			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall’evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all’evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				**Si**
“			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)				**Si**
“			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			**Si**	**Si**
“			Verifica l’effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			**Si**	**Si**
“			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, etc....)				**Si**
“			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				**Si**
“			Provvede al censimento della popolazione evacuata				**Si**
“			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l’insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				**Si**
“			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				**Si**
“			Valuta in concorso con il CFVA e/o con i VVF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate				**Si**

Check list Modello d'intervento per il rischio neve

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO NEVE

Il Sindaco o suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/, nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".

1) **Fase di attenzione:** in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose sui rilievi interni di montagna e/o in alta collina, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale

2) **Fase di preallarme**: di emissione e pubblicazione dell'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse con previsione di precipitazioni nevose a quote basse e/o diffusa formazione di ghiaccio anche in pianura, assunto sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato regionale

3) **Fase di allarme:** al verificarsi di un evento nevoso con accumuli maggiori ai 5/10 cm

Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
COC Ref. Comune Funz. Supp.			Accerta la concreta disponibilità di riserve di sale e la disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
			Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
			Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
			Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
			Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
			Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	
			Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	
			Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	
			Se l'evento nevoso non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
			Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia			Si
			Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
			Attiva lo sportello informativo comunale			Si
			Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
			Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitaria e feriti			Si

			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			**Si**
			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			**Si**
			Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			**Si**
			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			**Si**
			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			**Si**
			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			**Si**

Strutture di polizia e di vigilanza

Indirizzo	ex Palazzo di Giustizia - Via Pacinotti	0781/274350
Comandante Referente struttura	Cap. Sesto Buccafusca	0781/274351
Segreteria Comando	Ag. Ardu Fabio	0781/274357
Ufficio Verbali	Ag. Lai Cecilia-Ag. Zucca Stefania	0781/274353
Ufficio Logistica-Gest.Pers.	Ag. Mulas Marco	0781/274358
Ufficio Viabilità-Traffico	Ag. Campidano M.-Ag. Piredda Mario	0781/274352
Ufficio Polizia Giudiziaria	Ag. Saiu G. Carlo	0781/274357
Ufficio Polizia Commerciale	Ag. Marras Andrea	0781/274352
Ufficio Polizia Edilizia	Ag. Minnia Marcello	0781/274206
Ufficio Oggetti Rinvenuti	Ag. Marras Andrea	0781/274352

Capitaneria di Porto e/o Guardia Costiera	Indirizzo sede		Piazzale del porto, Loc. Portovesme, 09010 Portoscuso CI
	Telefono		0781/509114 / 328/0484875
	Fax		
	E-mail		portoscuso@guardiacostiera.it; ucportoscuso@mit.gov.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Capitaneria di Porto e/o Guardia Costiera	Indirizzo sede		Loc. Ponte Romano s.n.c. - 09017 Sant'Antioco (Carbonia- Iglesias)
	Telefono		078183071 - 0781840815
	Fax		
	E-mail		ucsantantioco@mit.gov.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Prefettura	Indirizzo sede		UFF. AMMINISTRATIVI VIALE BUONCAMMINO
	Telefono		070/60061
	Sito web		http://www.prefettura.it/cagliari/multidip/index.htm
	E-mail		protocollo.prefca@pec.interno.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Carabinieri	Indirizzo sede		Comando stazione via Valverde
	Telefono		0781398300
	Fax		
	E-mail		stca231210@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Direzione Regionale Cagliari sala operativa	Indirizzo sede		Via Biasi
	Telefono		1515
	Fax		070/6066781
	E-mail		Cfva.1515.regione.sardegna.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Vigili del Fuoco Comando Provinciale Cagliari	Indirizzo sede		Viale Marconi 300 Cagliari
	Telefono		070 474 9361 115
	Fax		
	E-mail		com.cagliari@cert.vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale stazione di Iglesias	Indirizzo sede		
	Telefono		0781/2703876 - 348/2573093
	Fax		07812703875
	E-mail		cfva.sir.ig.sfiglesias@regione.sardegna.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	
Vigili del Fuoco Iglesias	Indirizzo sede		Corso Colombo
	Telefono		078122222
	Fax		078122222
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Enas	Indirizzo sede		
	Telefono		07060211
	Fax		070670758
	E-mail		segreteria@enas.sardegna.it segreteria@pec.enas.sardegna.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Consorzio di Bonifica	Indirizzo sede		
	Telefono		078131295
	Fax		078133030
	E-mail		cbc.cixerri@gmail.com segreteria@pec.consorziobonificacixerri.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
		Cellulare	

Agenzia FORESTAS – Servizio Territoriale Iglesias	Indirizzo sede		Ex Centro Ospedaliero F.lli Crobu – Loc Canonica Iglesias
	Telefono		0781 3922598
	Email		servizio.iglesias@forestas.it
	PEC		protocollo.iglesias@pec.forestas.it
	Referente	Nominativo	Dott. Ugo Tanchis
		Qualifica	Direttore
		Cellulare	3204331094
		Nominativo	P.I. Giovanni Boi
		Qualifica	Responsabile Antincendio e Protezione Civile
		Cellulare	3297467585

Genio Civile	Indirizzo sede		Via San Simone Cagliari
	Telefono		070/6066911
	Fax		070/6066979
	E-mail		llpp.civile.ca@regione.sardegna.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	

R.F.I. – **D.C.C.M.(Dirigente Centrale Coordinatore Movimento)**	Indirizzo sede		
	Telefono		070 653245
	Telefono cellulare **di servizio FS**		3138010232 /3138093971
	E-mail		dccm-cagliari@rfi.it
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	

ARST –	Indirizzo sede		
	Servizio di Iglesias		0781 3980901
	Email		informazioni@arst.sardegna.it
	Referente	Nominativo	Andrea Pilurzu
		Cellulare	328 9885206
		E-mail	a.pilurzu@arst.sardegna.it
		Nominativo	Maurizio Cerniglia
		Cellulare	329 3808110
		E-mail	m.cerniglia@arst.sardegna.it
		Nominativo	Mauro Gessa
		Cellulare	329 3808126
		E-mail	m.gessa@arst.sardegna.it

Altri numeri per comunicare con le maggiori strutture di Polizia e Vigilanza:

Sala Operativa Regionale (SORI) *tel.070 7788001; fax 0706066781*

Direzione Regionale Protezione Civile e antincendio RAS: *tel. 070 6064894 – 070 554761; fax 0706064865*

Prefettura di Cagliari *tel. 070 658291*

C.O.P. DEL CFVA (CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE – SALA OPERATIVA) COP di Iglesias: tel. 0781/2703227 – 20062 - 20065

Direzione regionale di Cagliari CFVA Sala Operativa	*tel. 1515*
	Tel. 070 474 9361
	email: cfva.1515@regione.sardegna.it
Vigili del Fuoco Iglesias	*tel. 0781 22222*
Questura di Cagliari	*tel. 070 60271*
Arma dei Carabinieri Comando Compagnia Iglesias	*tel. 0781 398300*
Comando tenenza Guardia di Finanza	*tel. 0781 40893*
Comandante 9°Battaglione Carabinieri	*tel. 0781 2771*
Comando stazione Carabinieri di Iglesias:	*tel. 0781 398300*
Commissariato di Polizia di Iglesias	*tel. 0781 27501*
Provincia Sud Sardegna	*tel. 0781 67261*
ANAS	*tel. 070 52971*
Sindaco Comune di Iglesias	*Fax 0781/274201*
A.S.L. n. 7 distretto di Iglesias	*tel. 0781 3922218*
Soccorso Iglesias	*tel. 0781 31333*
A.R.P.A. Sardegna	*tel. 070 271681*
Croce Rossa Italiana Carbonia	*tel. 0781 664022*
Comune di Domusnovas	*tel. 0781-70771 - 70811*
Comune di Gonnesa	*tel. 0781 46801 - 4680325*
Comune di Musei	*tel. 0781 7281- 72811*
Comune di Villamassargia	*tel. 0781 75801- 7580206*
Comune di Carbonia	*tel. 0781 694214 – 62257 - 675900*
Comune di Buggerru	*tel. 0781 54424 - 54303*
Comune di Fluminimaggiore	*tel. 0781 5850200 - 5850211*
Comune di Vallermosa	*tel. 0781 79272 - 79639*
Comune di Portoscuso	tel. 0781 51111 - 509762